



Curriculum

“Formazione di operatori giovanili e allenatori sportivi rispetto all'uso della metodologia sportiva per l'inclusione e l'interazione di giovani in possesso di diverse abilità”



funded by



Erasmus+

TITOLO:

Curriculum "Formazione di operatori giovanili e allenatori sportivi rispetto all'uso della metodologia sportiva per l'inclusione e l'interazione di giovani in possesso di diverse abilità"

PROGETTO:

"Overcoming the limiting realities creatively: Sport methodology in youth work for inclusion", Finanziato da JUGEND für Europa, Agenzia Nazionale Giovani Tedesca per il programma Erasmus+.

Partners di progetto:

- Youth Power Germany e.V., Germania
- Active youth in happy Europe (AMUSE), Serbia
- Basketball club "Virtus Basket", Serbia
- Association for improvement of modern living skills "Realization", Croazia
- Wizard, obrt za savjetovanje, Croazia
- Fondazione Don Giovanni Zanandrea Onlus, Italy

REDATTRICE:

Danijela Matorčević

AUTORI:

Berna Xhemajli
Danijela Matorčević
Enrico Taddia
Maja Katinić Vidović
Armin Cerkez
Miloš Matorčević
Željko Pasuj

EDITORE:

Youth Power Germany e.V., Germany

GRAFICA:

Daniel Medeiros

TRADOTTO DALL'INGLESE:

Ana Globočnik

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.

Berlino, Germania
2021

Contenuti

SINTESI DEL PROGETTO.....	4
CONTESTO ALL'ORIGINE DEL CURRICULUM.....	6
Programma del corso di formazione.....	7
CONSIGLI PER L'UTILIZZO DEL CURRICULUM E L'ORGANIZZAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE SIMILI	8
DESCRIZIONE DELLE SESSIONI DEL CORSO DI FORMAZIONE: "FORMAZIONE DI OPERATORI GIOVANILI E ALLENATORI SPORTIVI RISPETTO ALL'USO DELLA METODOLOGIA SPORTIVA PER L'INCLUSIONE E L'INTERAZIONE DI GIOVANI IN POSSESSO DI ABILITA' DIFFERENTI"	10
Introduzione – Favorire la conoscenza reciproca e delle rispettive capacità.....	10
Condivisione di realtà ed esperienze sportive e di lavoro coi giovani sulle tematiche di inclusione e interazione di giovani con abilità diverse nelle nostre comunità e organizzazioni	14
Introduzione alla disabilità	17
Panoramica della metodologia sportiva.....	25
Sviluppo fisico e mentale attraverso sport e attività sportive dedicate ai giovani	28
Sport per tutti!	31
Finalità e obiettivi nell'utilizzo delle metodologie sportive dedicate a giovani con disabilità	34
Sviluppo di competenze per giovani con e senza disabilità attraverso attività in grado di favorire la collaborazione in contesti sportivi e di educazione giovanile	38
Preparazione accurata di spazi e materiali inclusivi per attività condivise tra giovani con e senza disabilità	41
Condivisione e adattamento di attività/metodologie sportive dedicate a ragazzi con e senza DISABILITÀ NELLE nazioni dei partner di progetto	45
Sfide e suggerimenti per lo sviluppo e l'adattamento di metodologie sportive per l'inclusione e l'interazione di gruppi misti di giovani con e senza disabilità.....	47
Sviluppo di attività sportive a livello locale dedicate a gruppi di giovani con e senza disabilità.....	50
Presentazione delle attività sviluppate	53
Valutazione e conclusione.....	55

SINTESI DEL PROGETTO

L'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) all'interno delle schede informative relative all'attività fisica a vantaggio della salute (2015), ribadisce che l'attività fisica può svolgersi in una vasta serie di contesti.

Cifre allarmanti provenienti dagli Stati membri dell'Unione europea (UE) indicano che 6 persone su 10 di età superiore ai 15 anni non si esercitano o praticano mai o raramente uno sport e più della metà non si dedica mai o raramente ad altri tipi di attività fisica, come andare in bicicletta o camminare, lavori domestici o giardinaggio. Le ricerche indicano anche che adulti e persone anziane provenienti da contesti socioeconomici bassi, gruppi etnici minoritari e le persone con disabilità praticano meno attività fisica e sono più difficilmente raggiungibili rispetto ad altri in termini di promozione dell'attività fisica.¹

Lo sport è importante per tutti, anche per le persone con disabilità. È importante perché fa bene alla salute e offre la possibilità di conoscere persone e fare nuove amicizie, così come può diventare una passione molto seria, utile per un ulteriore sviluppo personale. Fare sport è un diritto delle persone con disabilità, come è scritto anche nella Convenzione delle Nazioni Unite. Stili di vita attivi, attività fisiche e sport sono elementi fondamentali per lo sviluppo cognitivo e l'inclusione sociale di persone con disabilità. L'attività fisica promuove il benessere, la salute fisica e mentale, previene le malattie, migliora le relazioni sociali e la qualità della vita, produce benefici economici e contribuisce alla sostenibilità ambientale.

Al giorno d'oggi, è un dato di fatto che le persone con disabilità hanno meno opportunità di fruire di esperienze significative rispetto ai loro coetanei nell'area sportiva della vita. “Le barriere tipiche per le persone con disabilità nella partecipazione allo sport includono la mancanza di consapevolezza da parte delle persone senza disabilità su come coinvolgerle adeguatamente nelle squadre; mancanza di opportunità e programmi di formazione e competizione; troppe poche strutture accessibili a causa di barriere fisiche; informazioni limitate rispetto alla possibilità di accedere alle risorse disponibili.”²

La capacità peculiare dello sport di trascendere le barriere linguistiche, culturali e sociali lo rende un'ottima piattaforma per strategie di inclusione e adattamento. Attraverso il lavoro sportivo giovanile e lo sport, le persone senza disabilità interagiscono con le persone con disabilità in un contesto positivo, costringendole a rimodellare le ipotesi su ciò che le persone con disabilità possono e non possono fare.

Tuttavia, gli educatori esperti di educazione non formale (NFE) e gli animatori/leader giovanili che lavorano con questo gruppo target spesso hanno poca o nessuna esperienza nell'uso dello sport come strumento educativo. Molti non sanno come massimizzare il potenziale dello sport come metodo all'interno del loro quotidiano lavoro coi giovani, nonostante il fatto che le attività sportive possano essere considerate una delle esperienze di NFE più preziose per bambini e ragazzi. D'altra parte, gli allenatori sportivi spesso sono ancora meno pronti e preparati a lavorare con giovani con bisogni speciali e spesso non hanno competenze o tempo o risorse per promuovere l'inclusione delle persone con disabilità.

¹ Organizzazione Mondiale della Sanità (2015): “Factsheets on health-enhancing physical activity in the 28 European Union member states of the WHO European Region”;

<https://ec.europa.eu/assets/eac/sport/library/factsheets/eu-wide-overview-methods.pdf>, consultato ad Aprile 2020

² Kiuppis, F.: “Sport and Disability: From Integration Continuum to Inclusion Spectrum”; Routledge, 2018

Il nostro progetto si pone l'obiettivo di affrontare le esigenze delineate in precedenza e mettere in atto le linee guida / politiche dell'UE sviluppando nuovi curricula e metodi per responsabilizzare sia le organizzazioni giovanili, sia le organizzazioni sportive, ed incrementare le capacità delle loro risorse umane nell'immaginare e promuovere eventi ed attività sportive di qualità, che contribuiscano ad aumentare la partecipazione da parte dei più giovani, e in particolare da parte di bambini e ragazzi con disabilità.

Pertanto, gli obiettivi del progetto sono:

- Portare effetti positivi e duraturi sui partners e indirettamente sulle organizzazioni non partecipanti (giovanili e sportive) e sugli operatori giovanili / sportivi incrementando le loro conoscenze e competenze di nuove risorse innovative e sviluppare modelli che permettano di realizzare percorsi sportivi in grado di includere giovani con disabilità.
- Supportare gli animatori giovanili e gli istruttori sportivi nell'acquisizione e nello sviluppo di competenze in qualità di formatori di altri giovani (altri operatori giovanili / sportivi) nei settori relativi alla metodologia sportiva, all'animazione socioeducativa e allo sport come strumento di inclusione di giovani con abilità diverse.
- Impegnarsi in attività di divulgazione e valorizzazione intensiva di contenuti esistenti e di nuova produzione e attrarre giovani con abilità differenti nelle loro attività quotidiane, aumentando così l'inclusione tra i giovani.

Le attività previste dal progetto sono:

- A1 – Attività di Project Management Project
- M1 – Incontro introduttivo internazionale tra tutti i partners
- O1 – Manuale “Utilizzo dell’Educazione Non Formale e della pratica sportiva per promuovere l’inclusione di giovani con disabilità”
- M2 – 2nd meeting di progetto internazionale
- O2 – Curriculum “Formare operatori giovanili e allenatori sportive nell’utilizzo di metodologie sportive per l’inclusione e l’interazione tra giovani con abilità differenti”
- C1 – LTTA Formazione dedicate ai formatori, sperimentazione dell’O2 - Curriculum
- M3 – 3rd meeting di progetto internazionale
- O3 – Toolkit “Metodologie/giochi sportivi adattati per l’utilizzo in contesti educativi e sportivi che favoriscano l’inclusione e l’interazione tra persone con abilità differenti”
- M4 – 4th meeting di progetto internazionale
- E1, E2, E3 – Conferenze Nazionali in Italia, Croazia e Serbia
- E4 – Conferenza Internazionale, Germania
- M5 – Incontro internazionale di Valutazione

I partners di progetto sono:

- Youth Power Germany e.V., Germany
- Active youth in happy Europe (AMUSE), Serbia
- Basketball club “Virtus Basket”, Serbia
- Association for improvement of modern living skills “Realization”, Croatia
- Wizard, obrt za savjetovanje, Croatia
- Fondazione Don Giovanni Zanandrea Onlus, Italy

CONTESTO ALL'ORIGINE DEL CURRICULUM

Il Curriculum "Formazione di operatori giovanili e allenatori sportivi rispetto all'uso della metodologia sportiva per l'inclusione e l'interazione di giovani in possesso di abilità differenti" è una risorsa innovativa per formatori giovanili e coordinatori sportivi con lo scopo di educare, supportare e guidare gli operatori giovanili e gli istruttori sportivi nell'utilizzo della metodologia sportiva in attività dedicate a giovani con e senza disabilità, per favorire percorsi di inclusione nelle loro comunità. Il contenuto del curriculum è costituito da una parte introduttiva e dalla tabella del programma di formazione con le relative sessioni per ogni giornata lavorativa incluse la divisioni delle sessioni mattutine e pomeridiane. Ogni sessione presentata fornisce una descrizione completa del contesto relativo all'argomento trattato, lo scopo e gli obiettivi della sessione, metodologia e flusso di sessione dettagliato con la durata approssimativa dell'attività. La struttura di ogni sessione include potenziali raccomandazioni e consigli, ulteriori risorse per approfondimenti e la descrizione dei materiali necessari per l'implementazione. Lo scopo è quindi quello di fornire una risorsa pratica per gli attuali e futuri operatori giovanili e allenatori sportivi impegnati in attività sportive dedicate a giovani. L'importanza del curriculum risiede nell'elemento innovativo di coprire l'esigenza di adattare la metodologia sportiva all'animazione socioeducativa e fornire gli strumenti di apprendimento necessari per favorire una formazione di qualità degli istruttori sportivi e degli animatori giovanili per l'utilizzo della metodologia sportiva con giovani con disabilità.

Gli obiettivi specifici del curriculum / corso di formazione sono:

- Definire e comprendere il concetto di metodologia sportiva e inclusione di persone con disabilità attraverso lo sport;
- Apprendere nuove pratiche e metodologie sportive implementate in altri paesi Europei all'interno di progetti sportivi con finalità inclusive;
- Comprendere le opportunità di sviluppo cognitivo e fisico delle persone attraverso la pratica sportiva;
- Comprendere le caratteristiche principali e le modalità di preparazione necessarie di attività sportive dedicate a gruppi eterogenei di giovani con e senza disabilità;
- Creare occasioni per operatori giovanili e allenatori sportivi di sviluppare azioni concrete a livello locale dedicate a persone con disabilità;
- Fornire raccomandazioni agli animatori giovanili che intendono replicare le sessioni e i metodi descritti in futuri corsi di formazione.

Il curriculum e le sessioni presentate sono creati sui principi e le metodologie dell'educazione non formale. Consistono in diversi metodi partecipativi, giochi interattivi, lavori in piccolo e grande gruppo, discussioni plenarie, attività individuali, giochi di ruolo ed esercizi di riflessione, input teorici, nonché condivisione e scambio di pratiche già sperimentate dai partecipanti. Per essere ammessi al programma, i partecipanti devono soddisfare i seguenti criteri:

- Essere operatori giovanili e allenatori sportivi con un'educazione ai principi e alla metodologia della NFE, desiderosi di essere coinvolti in attività di "sport per tutti";
- Essere in grado di essere pienamente coinvolti nel programma del corso di formazione e per la sua intera durata;
- Avere interesse e disponibilità a condividere la conoscenza appresa;
- Impegnarsi a organizzare attività di follow-up nelle proprie comunità locali dopo avere partecipato a questo programma;

- Avere più di 18 anni ed essere in possesso di una adeguata conoscenza della lingua inglese per poter seguire il programma.

PROGRAMMA DEL CORSO DI FORMAZIONE

Giorno 1	
PM	Arrivo dei partecipanti
Sera	Serata di benvenuto
Giorno 2	
AM	Introduzione – attività di conoscenza reciproca
PM	Condivisione di conoscenze ed esperienze relative all'utilizzo dello sport con finalità di inclusione giovani con abilità differenti nelle nostre comunità e organizzazioni
PM	Riflessioni e Valutazione della giornata
Sera	Serata Interculturale
Giorno 3	
AM	Introduzione al tema della disabilità
PM	Animazione giovanile e metodologie di NFE, inclusione di giovani con disabilità
PM	Riflessioni e Valutazione della giornata
Giorno 4	
AM	Panoramica della metodologia sportiva
AM	Sviluppo mentale e fisico attraverso lo sport e l'animazione giovanile
PM	Sport per tutti!
PM	Riflessioni e Valutazione della giornata
Giorno 5	
AM	Finalità e obiettivi nell'utilizzo delle metodologie sportive con i giovani con disabilità
PM	POMERIGGIO LIBERO
Giorno 6	
AM	Sviluppo di competenze in giovani con e senza disabilità attraverso attività che favoriscano la crescita reciproca attraverso la pratica sportiva e l'animazione socio educativa;
PM	Preparazione di ambienti inclusivi per l'organizzazione di attività educative / sportive che coinvolgano simultaneamente giovani con e senza disabilità;
PM	Riflessioni e Valutazione della giornata
Giorno 7	
AM	Condivisione e adattamento di metodi/giochi sportivi appresi nei nostri paesi di origine che coinvolgano giovani con abilità differenti
PM	Sfide e suggerimenti per lo sviluppo e l'adattamento di metodi sportivi per l'inclusione e l'interazione di gruppi misti di giovani con e senza disabilità
PM	Sviluppo di attività sportive replicabili a livello locali dedicate a giovani con e senza disabilità
PM	Riflessioni e Valutazione della giornata
Giorno 8	
AM	Sviluppo di attività sportive replicabili a livello locali dedicate a giovani con e senza disabilità
AM	Presentazione delle attività di follow-up realizzate e confronto tra i partecipanti
PM	Valutazione e Conclusione del corso
Sera	Festa conclusiva
Giorno 9	
AM	Partenza dei Partecipanti

CONSIGLI PER L'UTILIZZO DEL CURRICULUM E L'ORGANIZZAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE SIMILI

Il Curriculum “Formazione di operatori giovanili e allenatori sportivi rispetto all'uso della metodologia sportiva per l'inclusione e l'interazione di giovani in possesso di abilità differenti” come strumento innovativo per educatori giovanili e allenatori sportivi è progettato con l'obiettivo di renderlo fruibile il più possibile a tutti i soggetti che lavorano in ambito educativo e sportivo con giovani con diverse abilità. A partire da giovani, allenatori sportivi, animatori giovanili, formatori ed educatori, nonché tutte le organizzazioni che promuovono educazione e percorsi inclusivi nelle loro attività.

Il curriculum è progettato in modo che tutti i soggetti interessati possano utilizzarlo e replicare molto facilmente le sessioni e le attività presentate. Certamente, l'uso del curriculum sarà di semplice utilizzo per simili programmi di formazione a livello europeo che utilizzino tecniche di NFE.

Quando si organizza un corso di formazione basato su questi contenuti, è lecito aspettarsi che i partecipanti acquisiscano o sviluppino inoltre le seguenti competenze:

- Conoscenza di metodologie sportive in grado di favorire l'inclusione e l'interazione di giovani con abilità differenti;
- Promuovere comprensione e consapevolezza rispetto alle realtà dei paesi partecipanti al progetto rispetto all'inclusione di giovani con abilità diverse;
- Conoscenza relativa all'applicazione della metodologia sportiva in relazione alle attività educative dedicate ai giovani e di inclusione delle persone con disabilità;
- Capacità di sviluppo di finalità e obiettivi e preparazione di attività qualitativamente meritevoli;
- Comprensione dello sviluppo mentale e fisico attraverso lo sport e del lavoro educativo tramite l'utilizzo di metodologie sportive;
- Competenze sul processo di sviluppo dell'idea e nell'attuazione di attività sportive in grado di favorire una reale inclusione;
- Favorire l'acquisizione di competenze sociali e civiche in animatori giovanili con la finalità di promuovere percorsi di inclusione che coinvolgano ragazzi con abilità diverse nelle nostre comunità.

Nella prima parte della descrizione di ciascuna sessione viene presentato un elenco di competenze specifiche che i partecipanti possono sviluppare.

Per la realizzazione di un corso di formazione di qualità, devono essere considerati diversi aspetti e raccomandazioni, che permettono il raggiungimento degli obiettivi prefissati per ogni sessione e per ogni giornata di formazione. Pertanto, è necessario considerare le diverse fasi di preparazione che sono spiegate di seguito.

Fase 1: Prima del corso di formazione

- Tutte le informazioni importanti in merito alla partecipazione attiva dei partecipanti dovrebbero essere inserite in un pacchetto informativo a loro disposizione consegnato non appena la loro

partecipazione è confermata. Inoltre, gli organizzatori devono controllare con cura i moduli di partecipazione di ciascun partecipante selezionato al fine di rispondere alle loro esigenze, compresa l'analisi della motivazione e la sezione delle domande aggiuntive nel caso in cui i partecipanti abbiano espresso l'interesse a contribuire in qualsiasi sessione coprendo alcuni argomenti per i quali sono qualificati, o suggerimenti per i formatori

- Le organizzazioni partner e il loro rappresentante per il progetto dovrebbero essere in contatto regolare con i partecipanti selezionati del loro paese al fine di prepararli per il viaggio e per il programma del corso. I partecipanti sono tenuti a condurre alcune ricerche sui programmi sportivi di coinvolgimento di giovani con abilità differenti che esistono nel loro paese di provenienza. Le organizzazioni partner possono supportarli nella conduzione di questa ricerca o guidarli alla ricerca di fonti esistenti.
- Le organizzazioni partner di progetto dovrebbero anche fornire ai partecipanti le informazioni necessarie per le sessioni aggiuntive che riguardano la presentazione delle loro organizzazioni
- Le organizzazioni partner di invio dovrebbero preparare in anticipo i partecipanti al fatto che prenderanno parte a un programma con persone di culture, paesi, background differenti e che devono tenere in considerazione delle differenze e dei bisogni culturali di ogni singolo partecipante.

Fase 2: Durante l'implementazione del corso di formazione

- Il programma del corso di formazione è progettato e sviluppato da formatori qualificati in questo argomento. Pertanto, le sessioni dovrebbero soddisfare le esigenze e l'interesse di tutti. Tuttavia, a seconda delle dinamiche e delle dimensioni del gruppo, la gestione del tempo dovrebbe essere adattabile alle esigenze del gruppo. Pertanto, se i gruppi sono più grandi, l'attuazione di alcune attività potrebbe richiedere più tempo e viceversa. I formatori dovrebbero tenerne conto ed essere flessibili con il tempo nelle sessioni.
- Alla fine di ogni sessione presentata, c'è la sezione Raccomandazioni. I formatori dovrebbero tenerne conto per adattare con successo l'implementazione di ogni attività al gruppo di lavoro.
- Il primo giorno del programma include la definizione degli obiettivi di apprendimento, le aspettative e i contributi richiesti ai partecipanti. I formatori dovrebbe rendere visibili questi contenuti durante l'intero corso e utilizzare l'ultima sessione del programma per riprenderli e chiedere ai partecipanti di riflettere e condividere le loro impressioni rispetto al raggiungimento di quanto previsto in fase iniziale.
- Riflessione e valutazione: questa parte dovrebbe essere sviluppata al termine di ogni giorno di formazione. Ai partecipanti deve essere fornito un tempo di riflessione entro la fine della giornata lavorativa per fornire feedback sugli obiettivi di apprendimento, sui metodi utilizzati, sui suggerimenti per i formatori che possono aiutare ad adattare il programma alle esigenze dei partecipanti e così via. Devono infine avere l'opportunità di dare una valutazione finale l'ultimo giorno lavorativo come feedback e riflessione rispetto all'intero programma.

DESCRIZIONE DELLE SESSIONI DEL CORSO DI FORMAZIONE: “FORMAZIONE DI OPERATORI GIOVANILI E ALLENATORI SPORTIVI RISPETTO ALL’USO DELLA METODOLOGIA SPORTIVA PER L’INCLUSIONE E L’INTERAZIONE DI GIOVANI IN POSSESSO DI ABILITÀ DIFFERENTI”

INTRODUZIONE – FAVORIRE LA CONOSCENZA RECIPROCA E DELLE RISPETTIVE CAPACITÀ

Titolo della Sessione: Introduzione – favorire la conoscenza reciproca e delle rispettive capacità

Durata: 180 minuti

Contesto:

La sessione introduttiva è fondamentale all'inizio di ogni programma di formazione. È il punto di partenza per tutti i partecipanti, per i membri del team organizzativo e per i formatori. Rappresenta il momento in cui incontrarsi finalmente di persona e delineare il percorso da realizzare. Inoltre, considerando che i partecipanti provengono da paesi e background diversi, una sessione introduttiva che includa giochi per favorire la conoscenza reciproca è sempre un buon punto di partenza per stimolare il contatto iniziale. Pertanto, questa sessione contiene diverse attività e giochi per apprendere i nomi, stabilire il primo contatto e conoscere le origini di ogni persona. Serve anche come punto iniziale per introdurre il programma in dettaglio e l'ordine del giorno per i giorni successivi.

Scopo della sessione: Condividere le basi del percorso formativo e avviare il processo di conoscenza dei partecipanti al fine di identificare i background e le abilità reciproche.

Obiettivi:

- Condividere il principale focus del Progetto e i contenuti del corso di formazione;
- Creare un luogo accogliente ed inclusivo per tutti i partecipanti;
- Dedicare spazio e tempo alla conoscenza reciproca tra i partecipanti;
- Identificare le aspettative e condividere le motivazioni individuali rispetto al programma del corso.

Competenze affrontate:

- Competenze multilinguistiche;
- Lavoro di gruppo;
- Competenze di sviluppo personale, sociale e di “imparare ad imparare”;
- Competenze di cittadinanza;
- Competenze di espressione culturale e di consapevolezza rispetto a culture differenti.

Metodologie e metodi:

- Input teorici/presentazioni;
- Lavoro in coppia e in piccolo gruppo;
- Apprendimento esperienziale;
- Discussione di gruppo;
- Brainstorming.

Sviluppo della Sessione:

I. Introduzione ufficiale e Benvenuto dei partecipanti (10 minuti)

Il coordinatore del progetto introduce ai partecipanti il corso di formazione, accogliendoli e augurando loro una settimana produttiva e divertente, nel rispetto delle aspettative individuali rispetto al programma. Inoltre, presenta il team organizzativo e i formatori di modo che i partecipanti sappiano a chi rivolgersi a seconda delle esigenze.

II. Giro di nomi (5 minuti)

Il coordinatore del progetto invita tutti i partecipanti a presentarsi dicendo il nome, l'organizzazione di appartenenza e il paese da cui provengono.

III. Gioco per apprendere i nomi (10 minuti)

Il formatore tiene una palla in mano e invita tutti i partecipanti a disporsi in cerchio per partecipare ad una attività utile per apprendere e ricordare i nomi degli altri. Il formatore parte chiamando il nome di una persona nel gruppo e poi lanciando la palla a quella persona. La persona successiva deve fare lo stesso. Nel caso in cui vogliono lanciare la palla a qualcuno ma ancora non conoscono il loro nome, possono chiederglielo e successivamente lanciargli la palla. Il processo continua per circa 10 minuti fino a quando il nome di tutti è stato chiamato e (si spera) memorizzato.

IV. Conoscenza reciproca – Tre verità e una bugia (25 minuti)

Il trainer mette diversi tipi di fogli e post-it sul pavimento con matite e penne differenti e presenta ai partecipanti la prossima attività che consiste nel condividere con gli altri partecipanti 4 informazioni di sé. Devono condividere tre verità e una bugia su se stessi senza svelare quali siano vere e quale falsa. Una ulteriore istruzione da fornire ai partecipanti è che possono usare carte o fogli diversi per scrivere le caratteristiche di se stessi.

Quando hanno terminato, devono alzarsi e socializzare, incontrare una persona e discutere in merito alle caratteristiche scritte. L'idea è che nasca un dialogo tra i partecipanti nel cercare di identificare le informazioni vere da quelle false. Dopo un breve confronto in coppia, ogni partecipante continua ad incontrare altre persone per un certo periodo di tempo, ovvero fino a quando il formatore termina l'attività.

V. Informazioni relative al Progetto e presentazione del programma (20 minuti)

I trainers, insieme al coordinatore del progetto, introducono brevemente il Progetto, le attività previste, il contest da cui è partita l'idea del corso di formazione e gli obiettivi prefissati. Al termine, presenteranno l'agenda giornaliera prevista per le giornate di formazione.

VI. Aspettative, dubbi e contributi – Boat and the sea (La barca e il mare) (30 minuti)

Per avere un quadro migliore delle esigenze dei partecipanti e soddisfarli durante le giornate di formazione, i formatori preparano un disegno sulla lavagna a fogli mobili chiamato “La barca e il mare”. Il disegno è costituito dal mare - che rappresenta l'intero programma, la barca - che rappresenta le aspettative dei partecipanti, le onde - che rappresentano le paure e le sfide, e il vento - che rappresenta i contributi dei partecipanti. Il formatore presenta il disegno ai partecipanti e li invita a prendere post it di diverso colore e matite / penne. I partecipanti hanno 15-20 minuti per riflettere sulle aspettative, le paure e i contributi che possono portare per migliorare il programma e scriverli in post it di colori diversi per ciascuna categoria. Quando hanno finito, hanno 10 minuti per attaccarli sul foglio della lavagna a fogli mobili. Il formatore mostra a tutti il poster con tutti i post-it comunicando che sarà sempre esposto sul muro della sala plenaria fino all'ultimo giorno del programma, quando saranno ripresi dal gruppo per verificare se le loro aspettative fossero state soddisfatte, le paure e le sfide superate o meno e valutare i contributi che i partecipanti hanno o meno portato alla crescita del gruppo.

VII. Missione impossibile per la costituzione del gruppo (50 minuti)

I formatori preparano un elenco di compiti/attività che i partecipanti devono svolgere nei successivi 50 minuti. Il nome di questa attività si chiama “Mission Impossible” dal momento che non vengono date istruzioni dettagliate ai partecipanti, né viene proposta una divisione in gruppi. Tutto deve essere stabilito dai partecipanti, compresa l'organizzazione dell'intero processo di implementazione. L'elenco contiene fino a 15 attività che possono includere l'esplorazione di un luogo vicino, un'attività sportiva, l'incontro con la comunità locale, un'immagine dell'intero gruppo insieme, la composizione di una canzone sul corso di formazione basata su un argomento specifico o qualcos'altro di creativo che stimoli il confronto e la discussione e la creazione di un ambiente positivo per l'intero gruppo durante il lavoro. Quando il tempo è terminato, i partecipanti devono tornare in plenaria, presentare i loro risultati ai formatori. Per ogni compito svolto i partecipanti devono avere una documentazione, che sia un'immagine o una registrazione, o qualsiasi altra cosa che provi il compimento della missione.

VIII. Debriefing (30 minuti)

I partecipanti presentano la loro lista di compiti e ricevono la conferma dai formatori del completamento della loro “Mission Impossible”. A seguire i partecipanti si riuniscono tutti in cerchio per il debriefing conclusivo. Il formatore offre al gruppo domande/stimoli riguardanti le loro impressioni, come ad esempio:

- Quanto è stato difficile imparare il nome dei partecipanti in questo primo giorno del corso di formazione?
- Quanto hai trovato interessanti i giochi e le attività proposte?
- Quanto è stato difficile per te lavorare in una Mission Impossible con persone che hai appena incontrato? È stato facile / difficile organizzarsi come gruppo / squadra?
- C'era un leader nel Gruppo?
- Quanto sono state inclusive le attività che hai svolto?
- Hai trovato chiare tutte le informazioni sul progetto e sul programma?
- Quali consigli hai per favorire l'apprendimento all'interno del gruppo durante questo corso di formazione?

Materiali Necessari:

Fogli per lavagna a fogli mobili, Post it, fogli, matite e penne, laptop, proiettore, altoparlanti per sottofondo musicale durante l'attività mission impossible.

Raccomandazioni per i futuri formatori che intendono replicare questa sessione:

- Quando si svolgono attività come "Tre verità e una bugia" e "La barca e il mare", i formatori possono riprodurre della musica in sottofondo per creare un ambiente rilassato per i partecipanti.
- Quando i partecipanti discutono e si incontrano durante l'attività "Tre verità e una bugia", i formatori dovrebbero sottolineare di non alzare la voce per non disturbare le altre coppie quando parlano.
- Per l'attività "Mission Impossible", i formatori dovrebbero includere compiti legati all'argomento principale del corso di formazione, ovvero l'inclusione di persone con disabilità. Dovrebbero anche progettare le attività in base al tempo atmosferico: se il tempo è bello, le attività all'aperto dovrebbero essere più presenti.

Le attività elencate in questa sessione possono essere implementate anche durante il periodo Covid-19. I formatori dovrebbero solo assicurarsi che i partecipanti indossino mascherine e mantengano la distanza mentre si trovano nel cerchio durante le attività, oltre ad avere a disposizione disinfettante per le mani.

CONDIVISIONE DI REALTÀ ED ESPERIENZE SPORTIVE E DI LAVORO COI GIOVANI SULLE TEMATICHE DI INCLUSIONE E INTERAZIONE DI GIOVANI CON ABILITÀ DIVERSE NELLE NOSTRE COMUNITÀ E ORGANIZZAZIONI

Titolo della Sessione: Condivisione di realtà ed esperienze sportive e di lavoro coi giovani sulle tematiche di inclusione e interazione di giovani con abilità diverse nelle nostre comunità e organizzazioni

Durata: 180 minuti

Contesto:

A seguito delle attività introduttive e degli esercizi di costruzione del gruppo, il passo successivo è la condivisione delle realtà e delle esperienze di ciascun partecipante rispetto alle tematiche del lavoro con i giovani e l'inclusione di giovani con disabilità. Durante questa sessione, i partecipanti avranno la possibilità di conoscere e condividere le esperienze, avendo anche la possibilità di porre domande aggiuntive per favorire l'apprendimento e lo scambio di buone pratiche. Inoltre, questa sessione offre lo spazio per il confronto tra paesi diversi e individuare similitudini e differenze con lo scopo di individuare nuove sfide a cui partecipare.

Scopo della Sessione: Esplorare e condividere le esperienze presenti nelle nazioni dei partecipanti rispetto alle tematiche di sport e inclusione in contesti di interazione tra giovani in possesso di abilità diverse, nonché apprendere di più sui programmi e le attività già esistenti che possono essere ulteriormente adattati.

Obiettivi:

- Offrire uno spazio di approfondimento ai partecipanti rispetto al tema dell'inclusione di giovani con diverse abilità in progetti di animazione socio educativa;
- Condividere esperienze e scambiarsi opinioni rispetto a proposte concrete dedicate a giovani con disabilità;
- Identificare punti in comune, sfide e opportunità rispetto alle esperienze condivise dal gruppo.

Competenze affrontate:

- Apprendimento interculturale;
- Lavoro di gruppo;
- Spirito di iniziativa e cittadinanza attiva;
- Pensiero creativo;
- Competenze relative alla presentazione di contenuti ad un Gruppo;
- Comprensione culturale e capacità di espressione.

Metodologie e metodi:

- Lavoro in piccolo gruppo;
- Ricerca;
- Presentazioni;
- Esibizioni in pubblico;

- Discussione in plenaria.

Sviluppo della Sessione:

I. Introduzione al compito (10 minuti)

Il formatore presenta ai partecipanti il compito che devono preparare lavorando nei rispettivi gruppi nazionali. A loro è richiesto di attivare una ricerca relativa alla situazione nel loro paese di origine rispetto ai programmi e percorsi esistenti relative all'inclusione dei giovani con abilità differenti utilizzando la pratica sportiva. Viene loro indicato che avranno 70 minuti per completare la ricerca e preparare le loro presentazioni.

II. Lavoro di gruppo - Condivisione di realtà ed esperienze relative ad attività sportive e di animazione socio educativa che favoriscano l'inclusione e l'interazione di giovani con abilità differenti nelle nostre comunità e organizzazioni (70 minuti)

I partecipanti si uniscono al loro gruppo nazionale / comunitario per iniziare a lavorare al loro compito. Se hanno già condotto ricerche prima del loro arrivo nel programma, avranno più tempo per confrontare le informazioni raccolte e strutturarle per la presentazione. Alcune delle domande chiave per guidare la loro ricerca e il loro lavoro sono:

- a) In che settore opera la tua organizzazione di appartenenza? Come favorisci l'inclusione di giovani con disabilità nei tuoi programmi?
- b) Quali sono le sfide che le organizzazioni devono affrontare nel tuo paese quando lavorano con giovani in possesso diverse capacità nello sport e nel lavoro di animazione socio educativa dedicate ai giovani?
- c) Puoi condividere alcune buone pratiche / iniziative / progetti che la tua organizzazione o qualche altra organizzazione ha implementato in relazione a queste tematiche?

III. Presentazioni (50 minuti)

Il formatore invita ogni gruppo a unirsi alla stanza di lavoro e portare il proprio lavoro e presentare le loro ricerche e il documento finale in plenaria. Ogni gruppo avrà la stessa quantità di tempo per presentare il proprio lavoro e a seguire saranno lasciati alcuni minuti per le domande e il confronto.

IV. Attività in gruppi eterogenei per nazionalità (30 minuti)

Al termine delle presentazioni, il formatore forma gruppi di 3-4 partecipanti misti provenienti da diversi paesi. L'idea alla base di questo momento è offrire loro 10-15 minuti per condividere le similitudini, le sfide da affrontare e le opportunità emerse dalle reciproche presentazioni. Quando hanno finito, si uniscono alla plenaria per condividere la loro impressione e i punti di discussione che hanno affrontato.

V. Formazione dei gruppi di riflessione (20 minuti)

Il formatore introduce la mini sessione di riflessione quotidiana che deve essere svolta ogni giorno dopo la fine delle attività. I partecipanti sono invitati a discutere ogni giorno in piccoli gruppi la loro impressione in merito alla giornata lavorativa svolta, ai metodi utilizzati, ai contributi, all'energia del gruppo, rispetto agli input colti dai formatori, alla logistica e altri punti correlati alla loro partecipazione attiva del programma.

I gruppi sono scelti dai formatori e ognuno di essi deve nominare un rappresentante che sarà responsabile di condividere la sintesi della discussione con i trainers ogni giorno.

Il metodo di condivisione può essere deciso da ogni gruppo, utilizzando un'e-mail, un foglio scritto, una foto del gruppo che rappresenta il loro stato d'animo della giornata e così via.

Materiali necessari:

Fogli per lavagna a fogli mobili, fogli, matite e penne, laptop, proiettore, forbici.

Raccomandazioni per i futuri formatori che intendono replicare questa sessione:

- Ai partecipanti dovrebbe essere chiesto di condurre alcune ricerche sulle realtà nei loro paesi prima del loro arrivo (circa 10-14 giorni prima dell'inizio del programma). In questo modo, avranno più familiarità con l'argomento e avranno anche più tempo per discutere e strutturare le informazioni per i preparativi delle presentazioni.
- Per il lavoro di gruppo in cui i partecipanti sono divisi nei paesi di origine si raccomanda di utilizzare diversi spazi per lavorare (lasciando la scelta su dove lavorare ai partecipanti). Se rimangono tutti nel medesimo ambiente, non importa quanto grande sia, potrebbero disturbare gli altri gruppi e questo potrebbe comportare una richiesta di tempo più lunga per il completamento del compito. Se il tempo è bello, gli spazi esterni possono essere un'ottima opzione.
- Le attività elencate in questa sessione possono essere implementate anche durante il periodo Covid-19. I formatori dovrebbero solo assicurarsi che i partecipanti indossino le mascherine e mantengano la distanza mentre si trovano nel cerchio durante le attività, oltre ad avere a disposizione il disinfettante per le mani.

INTRODUZIONE ALLA DISABILITÀ

Titolo della sessione: Introduzione alla disabilità

Durata: 180 minuti

Contesto: Lavorando con un gruppo di partecipanti con diverse disabilità, è necessario progettare attività che possano essere inclusive, attraenti ed impegnative per tutti. Questo, soprattutto, per il fine di creare empatia e rendere possibile che educatori e formatori possano comprendere le necessità e le difficoltà delle persone con cui stanno lavorando. Questo aspetto è importante in ogni contesto, ma ancor di più lo risulta quando lavoriamo con i giovani con disabilità.

Obiettivi: la proposta generale della sessione è quella di sviluppare nei partecipanti una conoscenza rispetto alla disabilità, per comprendere e percepire i bisogni di sviluppo dei giovani diversamente abili mediante l'uso dell'educazione non-formale.

- Comprendere meglio la disabilità ed i metodi per approcciarsi ai giovani con disabilità;
- Comprendere le difficoltà e gli svantaggi dei giovani con disabilità nella nostra società;
- Acquisire consapevolezza rispetto alle necessità di apprendimento e sviluppo delle persone con disabilità.

Competenze affrontate:

- Comunicazione in lingue straniere e madrelingua;
- Competenze sociali e civiche;
- Competenze di cittadinanza.

Metodologie e metodi:

- Input teorici (presentazione);
- Discussione in piccoli gruppi;
- Riflessione e discussione di gruppo.

Sviluppo della sessione:

I. Buongiorno ed introduzione alla giornata (10 minuti)

I formatori iniziano il lavoro quotidiano, fornendo una breve introduzione sulla giornata e sugli argomenti che saranno trattati.

II. Introduzione alla sessione e breve attività relativa all'argomento quotidiano (20 minuti)

I formatori forniscono un breve riassunto sulla sessione precedente e sulla connessione con l'argomento attuale, menzionando che successivamente verrà fatta un'attività connessa all'argomento quotidiano.

I formatori spiegano che l'attività consiste in una seduta di ginnastica dolce, dove gli esercizi verranno spiegati utilizzando diverse lingue.

La prima sessione richiede che tutti i partecipanti tengano gli occhi chiusi, seguendo prima le istruzioni vocali del formatore.

La seconda parte richiede che la metà del gruppo tenga gli occhi chiusi, mentre l'altra metà aperti – il formatore spiegherà esercizi man mano più complessi con la sua voce, mentre egli stesso li eseguirà simultaneamente.

In questo modo, la metà del gruppo che può sia ascoltare le spiegazioni che vedere i movimenti del formatore potrà osservare le difficoltà del gruppo con gli occhi chiusi che sta seguendo le istruzioni.

Il formatore si occuperà di creare un clima rilassante e di divertimento, ma l'obiettivo è quello di introdurre il tema della disabilità e gli svantaggi che un handicap fisico può comportare nella realizzazione di un'attività e nel raggiungimento di un obiettivo.

Gli esercizi possono essere accompagnati da una musica dolce. Una musica suggerita come sottofondo per questa breve attività può essere trovata sul seguente link:

https://www.youtube.com/watch?v=T_IW1wLZhzE

III. Input teorici sulla disabilità (60 minuti)

Ai partecipanti vengono introdotti vari aspetti riguardanti il tema della disabilità. Una presentazione sul tema fornisce gli input spiegati qui sotto.

1. Un'unica disabilità o diverse disabilità?

Questa prima parte offre input riguardo alle tre dimensioni della disabilità in accordo con la World Health Organisation:

- L'invalidità nella struttura o nella funzione del corpo di una persona, o nel suo funzionamento mentale; esempi di disabilità includono perdita di un arto, della visione o della memoria.
- I limiti di attività, quali difficoltà a vedere, udire, camminare o nel problem solving.
- Restrizioni sulla partecipazione a normali attività quotidiane come lavorare, essere coinvolti in attività sociali e ricreative ed ottenere cure sulla salute e servizi di prevenzione³.

2. Miti e pregiudizi sulla disabilità

Miti e pregiudizi sulla disabilità sono comuni. Questo assunto errato è spesso sviluppato dalla paura, mancanza di conoscenza e/o pregiudizi. Miti e stereotipi comuni che possiamo fronteggiare mentre lavoriamo con persone con disabilità sono i seguenti:

- Individui con disabilità sono in primo luogo persone! - Le persone spesso etichettano i soggetti con disabilità in rapporto alle loro condizioni ed ai loro limiti.
- "Povero te...mi fai compassione per la tua disabilità" – Disabilità non è sinonimo di qualità povera di vita. Spesso la reale tragedia deriva dagli atteggiamenti negativi della società e dalla mancanza di accesso alla comunità stessa⁴.
- L'aiuto non è richiesto/necessitato – Persone con disabilità possono necessitare aiuto in certe occasioni; ciononostante, disabilità non significa dipendenza. E' sempre una buona strategia non dare per scontato che una persona diversamente abile abbia bisogno di assistenza.

³Cos'è esattamente la disabilità? <https://equallyable.org/what-exactly-is-a-disability-what-types-of-disabilities-are-there/#:~:text=According%20to%20the%20World%20Health,of%20vision%20or%20memory%20loss.>

⁴Attitudini e stereotipi negativi connessi alla disabilità: <https://atlascorps.org/negative-stereotypes-and-attitudes-linked-to-disability/>

- Stessi ostacoli ma diversi bisogni – Persone con disabilità riflettono la stessa diversità che esiste nel resto della società, incluse variabili sociali, economiche, culturali, familiari e di educazione. I punti di vista espressi da un individuo con disabilità non sono rappresentativi di tutti i soggetti con disabilità⁵.

IV. Rompere le barriere – Passo 1: raccogliere idee (40 minuti)

Le persone con disabilità affrontano una serie di barriere sociali, pratiche ed individuali che possono impedire la partecipazione e l'inclusione in diversi contesti.

Al fine di discutere su queste barriere, i partecipanti devono essere divisi in 3 gruppi. Ogni gruppo si deve sedere in uno dei tavoli nelle stanze predisposte e discutere sulla domanda posta sul tavolo. Dopo dieci minuti si spostano nel prossimo tavolo, finché non si sono seduti in tutti i tavoli.

Mentre si riflette sugli argomenti proposti, il formatore dovrebbe ricordare ai partecipanti di riflettere in merito a varie tipologie di disabilità. Le domande alle quali bisogna rispondere sono le seguenti:

- TAVOLO 1: Quali sono le barriere che la società impone alle persone con disabilità? (legislazioni, pregiudizi, stigmatizzazioni ecc...)
- TAVOLO 2: Quali sono le barriere pratiche che le persone con disabilità incontrano nella loro vita quotidiana?
- TAVOLO 3: Quali sono le barriere individuali che pongono le persone con disabilità in una condizione di svantaggio rispetto agli altri?

Dopodiché, i gruppi originali tornano ai loro tavoli e si preparano per una breve presentazione alla lavagna che esporranno in ogni stanza (20 minuti di tempo per presentazione).

V. Rompere le barriere – Passo 2: Presentazioni in sessione d'udienza (50 minuti)

I partecipanti sono invitati a presentare il loro lavoro. Sono concesse ulteriori domande e commenti. Dopo ogni presentazione, il formatore integra le informazioni e fornisce ulteriori informazioni prese da diverse ricerche e pubblicazioni, tramite una presentazione interattiva.

Materiale necessario:

Fogli in A4, fogli in A3, fogli da lavagna, evidenziatori, colori, poratile, proiettore

Documenti di base ed altre letture:

- Materiale per gli input teorici sulla disabilità: World Health Organisation, International Classification of Functioning, Disability and Health (ICF). Geneva: 2001, WHO
- Materiale per barriere e svantaggi: <https://www.un.org/development/desa/dspd/wp-content/uploads/sites/22/2018/07/Chapter-VPersons-with-disabilities-breaking-down.pdf>

Raccomandazioni per i futuri formatori che intendono replicare questa sessione:

Anche se questa sessione è motivata dal fine di generare conoscenza sulla disabilità e sugli ostacoli ad essa relazionati, è importante per i formatori focalizzarsi su un ulteriore obiettivo: pensare a come adattare la nostra attività quotidiana nel nostro NGO o organizzazione sportiva, in ottica di promuovere l'inclusione di persone con disabilità, evitando possibili ostacoli.

⁵Assumere e trattenere persone con disabilità: <https://hr.vcu.edu/careers-at-vcu/hiring-individuals-with-disabilities/>

Questa sessione può essere realizzata online in questo periodo di COVID-19, usando strumenti tecnologici per la comunicazione online.

La sessione plenaria e gli input teorici possono essere condotti con l'intero gruppo, condividendo materiali e facciate video. Le attività coi piccoli gruppi possono essere ugualmente realizzate, tramite la creazione di "chat-rooms", presenti in talune applicazioni tecnologiche. La sessione di formazione online si potrebbe anche rivelare un guadagno a livello di competenze per i partecipanti.

Educazione giovanile, metodologia NFE ed inclusione di giovani con disabilità

Titolo della sessione: Lavoro giovanile, metodologia NFE ed inclusione di giovani con disabilità

Durata: 180 minuti

Contesto: Questa sessione si presta come un'introduzione all'argomento del corso di formazione. In ottica di far sì che i partecipanti riescano ad includere giovani con disabilità in attività sportive, è importante per loro conoscere cos'è l'inclusione, con specifica accezione rispetto alle attività sportive. L'inclusione è una parte integrale dell'educazione non-formale e si serve dei suoi principi. Perciò, i partecipanti necessitano anche di prendere familiarità con la terminologia base e con i metodi usati in NFE.

Obiettivo generale della sessione: L'obiettivo generale di questa sessione è quello di fornire una panoramica sul lavoro educativo dedicato ai giovani in generale, fornire input dettagliati delle metodologie di educazione non-formale e spiegare le differenze tra inclusione ed esclusione.

Obiettivi specifici:

- Enfatizzare l'importanza del lavoro socio educativo giovanile in generale
- Sviluppare pensiero critico rispetto al processo di apprendimento ed ai diversi tipi di apprendimento;
- Familiarizzare coi partecipanti rispetto alle metodologie di educazione non-formale;
- Rendere consapevoli delle posizioni di vita e delle pratiche di inclusione nel lavoro coi giovani.

Competenze affrontate:

- Imparare ad imparare;
- Comprensione di diverse culture;
- Sociali e civiche;
- Collaborazione e scambi culturali.

Metodologie e metodi:

- Discussione;
- "Brainstorming";
- Input teorici;
- Esercizi di simulazione.

Sviluppo della sessione:

I. **Introduzione all'argomento - Discussione (20 minuti)**

I formatori iniziano la sessione chiedendo ai partecipanti cosa essi amavano fare quando erano giovani, in quali attività erano coinvolti e come queste attività abbiano influenzato il loro sviluppo. I formatori per facilitare questa discussione usano una lavagna a fogli dove scrivono le risposte in due colonne. Nella prima

colonna essi annoteranno tutte le attività che i partecipanti stanno elencando, mentre nella seconda annoteranno le abilità e le attitudini che hanno formato i partecipanti. In seguito, i formatori useranno gli “outcomes” della discussione per spiegare la proposta del lavoro coi giovani come una pratica che faciliti la loro partecipazione attiva e l’inclusione sociale tramite lo sviluppo di competenze.

II. Esercizio del Barometro (50 minuti)

In ottica di invocare i processi di pensiero sull’apprendimento in generale, i formatori usano l’esercizio delle affermazioni, altrimenti conosciuto come l’“esercizio del barometro”. I formatori leggono una lista di affermazioni e chiedono ai partecipanti di prendere una posizione che rispecchi la loro opinione rispetto alle affermazioni stesse. Nello specifico, se sono in accordo con le affermazioni si devono mettere da un lato nella stanza, se si trovano in disaccordo, si devono mettere dal lato opposto. Le affermazioni possono essere diverse, dipendentemente dai bisogni e dal contesto di sfondo del gruppo. Alcuni potenziali argomenti possono essere i seguenti:

- “Se non c’è un cambiamento visibile nel comportamento, non si può dire che l’apprendimento stia realmente avvenendo”;
- “Per la maggioranza del tempo il processo di apprendimento è inconscio”⁶;
- “Non c’è apprendimento senza riflessione”;
- L’educazione formale è più importante di quella non-formale”.

Dopo aver svolto questo esercizio, i formatori dovrebbero spiegare le principali differenze tra educazione formale, non-formale ed informale, per enfatizzare i valori dell’educazione non-formale.

III. Input teorici – Educazione non-formale come metodo di apprendimento (25 minuti)

Dopo aver svolto l’esercizio ed aver attuato una iniziale spiegazione sui metodi di apprendimento, i formatori provvedono a fornire ulteriori input teorici sui vari elementi dell’educazione non formale. Inoltre, un punto-chiave consiste nell’inserire stili educativi, motivazione all’apprendimento, gruppi dinamici, formazione di obiettivi generali e specifici, spiegazione della varietà dei metodi che possono essere usati in NFE e l’importanza della spiegazione.

IV. Introduzione di due teorie del NFE (20 minuti)

I formatori continuano con l’approfondimento sull’educazione non-formale. Forniscono ai partecipanti gli input di due importanti teorie usate in NFE, che sono il “Ciclo di apprendimento di Kolb” ed il “modello a finestra di Johari”.

V. Palla nella scatola (40 minuti)

La parte successiva di questa sessione si focalizza sull’inclusione di giovani con disabilità. Viene usato un approccio generico che si serve del metodo “palla nella scatola”. Il gruppo viene diviso in 4 file, con l’uso di quattro colori. Ogni colore prende posizione in una fila diversa. Le istruzioni che vengono fornite ai partecipanti sono le seguenti: Costruisci una palla con la carta. Il compito è quello di gettare la palla in un canestro dalla posizione in cui ci si trova ed ottenere quante più palle possibili nella scatola con un preciso segno. Ogni palla vale un punto.

Il formatore conta le palle, prestando attenzione al punteggio dei diversi colori.

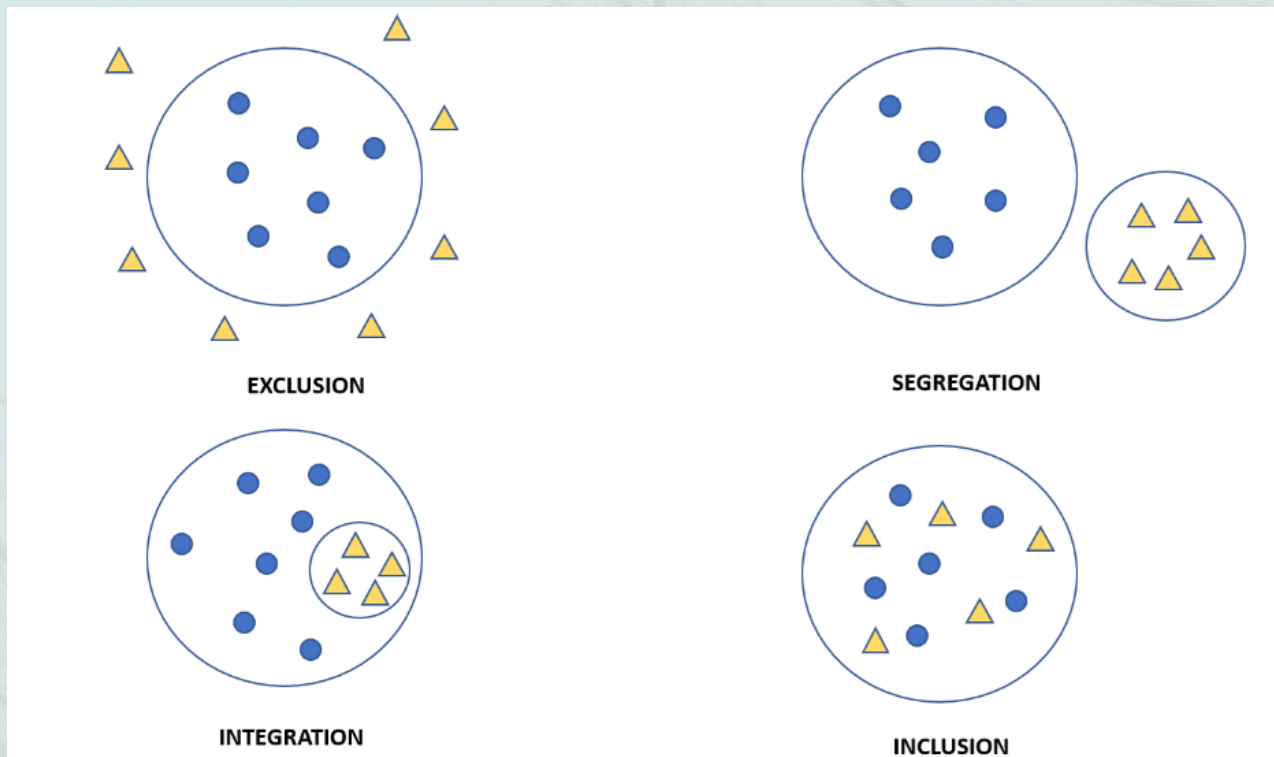
Quando il gioco finisce, il formatore inizia a porre domande riflessive a ciascuna riga. Le domande sono:

⁶A che punto sei nell’apprendimento? https://www.salto-youth.net/downloads/4-17-3548/YP-unfolded_method_19.pdf

- Quanti punti avete fatto? Siete soddisfatti del vostro punteggio finale? Cosa pensate su questa attività? Come vi siete comportati – cosa avete fatto?
- Avete guardato gli altri? Avete comunicato? Avete visto qualcosa che vi ha sorpreso? Quali sono i fattori (persone talentuose, persone fortunate...) di successo? Quali differenze avete notato con gli altri gruppi?
- Come avreste potuto fare più punti? Come sarebbe stato possibile fare il punteggio massimo? Avere 17 punti?
- Come possiamo relazionare questa attività con le posizioni della vita reale (gruppi marginali)? Quanti punti avrebbe potuto fare una persona con disabilità fisica?

VI. Comprensione dei concetti: esclusione, integrazione, segregazione ed inclusione (25 minuti)

Il formatore presenta un'immagine con 4 concetti in una lavagna a fogli. Poi spiegherà il concetto e le differenze tra esclusione, integrazione, segregazione ed inclusione. Inoltre, il formatore spiegherà le differenze tra uguaglianza ed equità. Appena finito con questo input iniziale, il formatore chiude la sessione chiedendo ai partecipanti di dare alcune idee su come includere giovani con disabilità nelle attività di NFE.



Materiale necessario:

Lavagna a fogli, una scatola, una ciotola o un canestro, fogli A4 di vari colori.

Documenti di base ed ulteriori letture:

- "Inclusion A to Z by SALTO YOUTH": <https://www.salto-youth.net/downloads/4-17-3141/InclusionAtoZ.pdf>

- “Kolb's Learning Styles and Experiential Learning Cycle”:
<https://www.simplypsychology.org/learning-kolb.html>
- “The Johari Window Model”: <https://www.communicationtheory.org/the-johari-window-model/>

Raccomandazioni per futuri formatori che vorranno riproporre questa sessione:

- Si consiglia di presentare le due teorie di NFE (il ciclo di apprendimento esperienziale di Kolb e il modello a finestra di Johari), se il tempo lo permette, non portando solamente input teorici, ma cercando di far sì che i partecipanti comprendano i concetti tramite un apprendimento esperienziale. Si raccomanda, nel limite del possibile, di pensare a semplici esercizi che permettano ai partecipanti di raggiungere una comune comprensione delle due teorie tramite la pratica.

PANORAMICA DELLA METODOLOGIA SPORTIVA

Titolo della sessione: Panoramica della metodologia sportiva

Durata: 100 minuti

Contesto:

La metodologia sportiva è per diversi aspetti molto simile alla metodologia NFE e questa è la ragione per cui l'inizio di questo corso di formazione si occupa di un'introduzione generale alla NFE. Tuttavia, per implementare con successo le attività sportive, i praticanti hanno bisogno di familiarizzare con le generali metodologie sportive, coi processi di monitoraggio dei giocatori e con la prevenzione degli infortuni.

Obiettivo generale della sessione: L'obiettivo generale proposto da questa sessione è quello di far sì che i partecipanti familiarizzino con le generali metodologie sportive e si formino attraverso la teoria, la quale può essere integrata con l'apprendimento NFE.

Obiettivi specifici:

- Spiegare e presentare la metodologia del processo tipico di formazione in generale;
- Enfatizzare l'importanza degli stili di apprendimento durante l'attività fisica;
- Fornire ai partecipanti gli strumenti per l'autovalutazione e la riflessione dopo l'attività sportiva;
- Fornire ai partecipanti le abilità di primo soccorso per un'adeguata reazione in caso di infortunio.

Competenze affrontate:

- Promozione dell'attività sportiva;
- Riconoscimento degli stili di apprendimento favoriti dagli atleti con cui si lavora;
- Agevolazione dei processi di autovalutazione e della riflessione;
- Abilità di primo soccorso.

Metodologie e metodi

- Input teorici;
- Discussione;
- Simulazione.

Svolgimento della sessione:

I. Metodologie generali dell'attività sportiva (20 minuti)

I formatori introducono le metodologie alla base dei percorsi di formazione che utilizzano l'attività sportiva. Ai partecipanti vengono forniti esempi di diverse esperienze e di vari progetti per potere apprendere direttamente da esempi pratici e casi studio relazionati all'argomento. I formatori introdurranno questi temi per circa 15 minuti.

Dopodiché, i formatori faranno riferimento alla sessione precedente, ricordando ai partecipanti gli stili di apprendimento che sono stati menzionati e come questi giochino un ruolo molto importante nell'insegnamento/apprendimento (attraverso) dello sport. Particolare enfasi dovrà essere posta sul riconoscimento degli stili di apprendimento dei giovani, in particolare se aventi una disabilità. La

presentazione dello sport/attività fisica deve essere sia verbale che uditiva, con una spiegazione visiva molto chiara, per dare l'opportunità, a chi sta imparando, di ripetere l'esercizio o l'attività.

II. **Riflessione dopo l'attività sportiva (20 minuti)**

Il processo di riflessione e di auto-valutazione, come in ogni altra attività di NFE, sono passi estremamente importanti, spesso sottovalutati. Il processo di riflessione generale in NFE viene spiegato ai partecipanti, basandosi sui materiali inseriti nell' "Educational Tools Portal".

In seguito, i formatori spiegano il processo di riflessione ed auto-valutazione negli sport. Esempi concreti ed istruzioni su come la riflessione può essere svolta, in accordo col "Bridge Athletic – Sport Science (2016), sono:

Per atleti di sport di squadra: A/D- 3, 2, 1 (A/D sta per Attacco e Difesa.):

- Iniziare scrivendo/discutendo 3 cose che hanno fatto molto bene per A/D individualmente;
- Finito di riflettere sugli aspetti positivi, scrivere 2 cose che potrebbero migliorare rispetto all'A/D;
- Infine, e cosa più importante, scrivere un'abilità o situazione chiave che potresti intraprendere o migliorare alla prossima occasione che si presenta (es., gioco o formazione).

Per atleti di sport individuali: 3 alto, 2 basso, 1 in avanti:

Diversamente dagli sport di squadra, gli sport individuali sono generalmente relazionati ad una gara o un allenamento.

- Iniziare scrivendo/discutendo su 3 punti salienti che ti hanno fatto spiccare in un certo evento;
- Successivamente, scrivere o discutere punti deboli o aree che potresti migliorare nel tuo evento;
- Infine, e più importante, scrivere 1 lezione che hai appreso e di cui vorresti fare tesoro rispetto alla tua esperienza a quell'evento.⁷

III. **Primo soccorso per la prevenzione di lesioni (60 minuti)**

Dopo aver trattato i principali input ed una discussione sulla generale metodologia per le attività sportive, la sessione si focalizza sulla prevenzione del danno e sulla corretta reazione in caso di lesioni. Verranno date le informazioni necessarie e pratiche per il primo soccorso a tutti i partecipanti, i quali potranno anche fare esercitazioni pratiche tra loro per poter comprendere meglio.

Le informazioni di primo soccorso e la pratica saranno fornite dai formatori (in caso essi abbiano una buona formazione al riguardo) oppure da esterni (come da qualcuno che lavora per la Croce Rossa, o istituzioni simili) per prevenire danni durante l'attività fisica. Un punto importante sarebbe anche quello di conoscere le abilità fisiche dei partecipanti ed i loro possibili problemi di salute. Attività ed esercizi specifici hanno bisogno di essere sistemati in ottica di prevenire eventuali lesioni.

Materiali necessari:

Lavagna a fogli, proiettore, materiali per la formazione del primo soccorso.

Documenti base ed ulteriori letture:

- Libro-guida: "Using NFE and sport methodology for inclusion of youngsters with disabilities" (pagina 20)
- Educational tools portal - <https://educationaltoolsportal.eu/en/tools-for-learning/reflecting-learning>
- Sport science: <https://blog.bridgeathletic.com/sports-psych2-the-skill-of-reflecting>

⁷ Sport science: <https://blog.bridgeathletic.com/sports-psych2-the-skill-of-reflecting>

Raccomandazioni per futuri formatori che vorranno riproporre questa sessione:

- In caso ci fosse abbastanza tempo per questa sessione, sarebbe utile chiedere ai partecipanti di fare un “brainstorming” sui diversi metodi per attuare una riflessione come attività “dopo-sport”.
- Poichè questa sessione si basa per lo più su input teorici, risulta facile rispettare le misure anti-covid. I formatori devono porre attenzione al mantenimento delle distanze.

SVILUPPO FISICO E MENTALE ATTRAVERSO SPORT E ATTIVITÀ SPORTIVE DEDICATE AI GIOVANI

Titolo della Sessione: Sviluppo fisico e mentale attraverso sport e attività sportive dedicate ai giovani

Durata: 90 minuti

Contesto:

Quando si decide di implementare attività fisiche, è molto utile domandarsi quale sia lo scopo e assicurarsi che queste attività abbiano una componente di apprendimento e sviluppo a lungo termine quando destinate ai giovani. Come lo sport e le attività fisiche dovrebbero essere divertenti, dovrebbero allo stesso modo rappresentare esperienze educative. Con questa sessione, i partecipanti acquisiranno consapevolezza rispetto alle opportunità di sviluppo mentale e fisico durante la pratica di attività sportive.

Scopo della sessione: Lo scopo generale di questa sessione è aiutare i partecipanti a comprendere e aumentare la consapevolezza rispetto al possibile sviluppo mentale e fisico nell'ambito del lavoro sportivo dedicato ai giovani.

Obiettivi:

- Analizzare le aree di potenziale sviluppo in diversi sport e attività sportive giovanili;
- Motivare i partecipanti ad adattare la metodologia sportiva a giovani con disabilità;
- Diventare consapevoli della strategia a lungo termine e delle competenze che l'animazione socioeducativa desidera sviluppare con i propri giovani.

Competenze affrontate:

- Lavoro di Gruppo e competenze verbali;
- Espressività e creatività;
- Analisi approfondita.

Metodologie e metodi:

- Lavoro di Gruppo;
- Presentazioni;
- Input teorici.

Sviluppo della sessione:

I. Attività in piccolo gruppo rispetto all'apprendimento nello sport (40 minuti)

I formatori dividono i partecipanti in 4 o 5 piccoli gruppi (a seconda delle dimensioni dell'intero gruppo). Forniscono a ciascun gruppo un elenco di 3-4 sport e chiedono loro di lavorare insieme per nominare elementi e competenze di apprendimento che possono essere acquisiti attraverso ogni sport specifico, nonché elementi fisici su cui si concentra uno sport specifico. Alcuni esempi possono essere:
Calcio → lavoro di squadra, cooperazione, creatività. Dal punto di vista fisico: potenziamento delle gambe e della parte inferiore del corpo

Nuoto → indipendenza, forte stabilità fisica e mentale, affrontare le sfide. Dal punto di vista fisico: attivazione di tutto il corpo, con spalle e braccia in particolare

Come nel lavoro (sportivo) giovanile, è positivo che ogni gruppo rifletta su diversi sport insieme e non si concentri solo su una disciplina sportiva. I formatori concedono ai gruppi 40 minuti per completare questo compito, compresa la discussione durante lo sviluppo dell'attività.

II. Presentazione e Discussione (50 minuti)

Dopo aver avuto la conferma del completamento dei compiti, i formatori chiedono a ciascun gruppo di presentare in plenaria il proprio lavoro e spiegare le proprie conclusioni.

Il processo di presentazione e ulteriore discussione è facilitato dai formatori e gli altri gruppi sono invitati a portare le loro opinioni e idee.

Inoltre, i formatori sollecitano i partecipanti a riflettere rispetto a modalità di inclusione di giovani con disabilità ponendo le seguenti domande:

- Come possono questi sport essere adattati e utilizzati nelle attività di lavoro sportivo giovanile? Per favore, individua come possano essere combinate regole sportive diverse per rendere fruibile una attività dedicata ai giovani con disabilità
- Come può un giovane con disabilità, mentale o fisica, essere incluso nelle discipline sportive e in particolare nelle attività menzionate?
- Cosa possono fare gli altri giocatori per adattare il loro solito stile di gioco e includere giovani con disabilità?

Inoltre, i formatori si concentrano sullo sviluppo delle competenze anche ponendo le seguenti domande:

- Quali abilità ha bisogno di sviluppare il giovane che partecipa alle nostre attività?
- Quali discipline sportive e metodologie sportive possono favorire lo sviluppo di queste abilità?

La sessione si conclude sottolineando che ogni attività sportiva può essere utilizzata come strumento di apprendimento, soprattutto se gli animatori/allenatori giovanili si concentrano sul favorire la riflessione condivisa rispetto all'attività realizzata.

Materiali necessari:

Cartelloni o fogli A3, Pennarelli, Pastelli

Documenti di riferimento e ulteriori letture:

- Fit for Life publication by SALTO: https://www.salto-youth.net/downloads/toolbox_tool_download-file-307/FitForLife.pdf

Raccomandazioni per i futuri formatori che intendono replicare questa sessione:

- È importante che durante questa sessione, i formatori aiutino a focalizzare le discussioni di gruppo verso l'applicazione di diversi sport già conosciuti all'interno del contesto del lavoro sportivo giovanile, magari prevedendo la combinazione di diversi sport con caratteristiche distintive diverse in una nuova e adattata attività fisica in grado di includere partecipanti con abilità diverse.
- I formatori dovrebbero assicurarsi di fornire materiali a ciascun gruppo e che i gruppi non condividano pennarelli, penne e fogli, se si applicano misure COVID-19. Se possibile, i formatori dovrebbero fornire ai partecipanti uno spazio aperto per il lavoro di gruppo, dove potere prendere le distanze mentre indossano la mascherina.
- Questa sessione potrebbe essere realizzata anche online in tempo di Covid-19 utilizzando strumenti tecnologici per la comunicazione online. La sessione plenaria potrebbe essere condotta

con tutti i gruppi condividendo materiali e schermate. L'attività di discussione in piccoli gruppi potrebbe essere realizzata anche utilizzando diverse chat room.

SPORT PER TUTTI!

Titolo della Sessione: Sport per tutti!

Durata: 180 minuti

Contesto:

Dopo che i partecipanti hanno acquisito familiarità con i concetti di NFE, inclusione e metodologia sportiva a livello generale, saranno dotati di conoscenze sufficienti per iniziare a pensare e preparare attività sportive e altre attività che prevedano la movimentazione fisica dedicate ai giovani anche con disabilità. Pertanto, il focus di questa sessione sarà lo sviluppo della creatività per l'implementazione di nuove attività sportive che possano anche partire da altre già esistenti

Scopo della Sessione: Lo scopo generale di questa sessione è responsabilizzare i partecipanti e motivarli a realizzare un processo creativo di sviluppo e implementazione di attività sportive dedicate ai giovani.

Obiettivi:

- Avviare un processo creativo di realizzazione di attività sportive dedicate ai giovani;
- Praticare un'attività fisica inclusiva quale strumento per l'animazione socio-educativa;
- Coinvolgere i partecipanti nell'attività fisica;
- Mostrare ai partecipanti metodologie sportive applicabili al lavoro educativo con i giovani.

Competenze affrontate:

- Sviluppo creativo;
- Competenze di facilitazione di attività educative;
- Dare e ricevere feedback;
- Imparare ad imparare.

Metodologie e metodi:

- Attività Sportiva;
- Lavoro di gruppo;
- Brainstorming;
- Simulazione.

Sviluppo della Sessione:

I. **Introduzione (10 minuti)**

I formatori spiegano ai partecipanti come si svolgeranno le prossime 2 sessioni, perché stiamo facendo questi esercizi e come i partecipanti potranno trarne beneficio.

II. Lavoro in piccolo Gruppo (80 minuti)

I partecipanti sono divisi in gruppi di 3 o 4 persone (a seconda della dimensione del gruppo). Il loro compito è creare/adattare nuovi giochi fisici o attività sportive, divisi per gruppi, rispettando le seguenti regole:

- Inclusività: tutti devono essere in grado di realizzarla con al più un minimo supporto;
- Essere divertente ed interattivo;
- A basso costo: non deve occorrere un equipaggiamento speciale o investimenti particolari;
- Chiarezza: deve prevedere un messaggio forte e chiaro;
- Sviluppare competenze di apprendimento;
- Attento alla sicurezza dei partecipanti.

Possono creare più di 1 esercizio se ci riescono. I formatori danno ai partecipanti circa un'ora per questo compito. Nel frattempo, i formatori preparano lo spazio interno/esterno per l'implementazione degli esercizi ideati.

III. Esercizi – nuove attività sportive (70 minuti)

Dopo che i gruppi hanno terminato la creazione delle nuove attività sportive, sono invitati in plenaria per la presentazione. Tutti i partecipanti si uniscono e sperimentano le attività implementate.

Dopo ogni attività, i formatori concedono al gruppo alcuni minuti di riflessione. Al termine delle attività, i formatori danno un feedback e incoraggiano i partecipanti ad esprimere le loro opinioni e a portare possibili idee di miglioramento.

IV. Discussione (20 minuti)

Al termine delle presentazioni e degli esercizi, i formatori chiudono questa sessione ponendo ai partecipanti le seguenti domande:

- Come è stata per te questa sessione?
- Cosa ha rappresentato una sfida per te? Perché?
- Come è andato il lavoro di gruppo? Siete riusciti a sviluppare tutte le idee che avevate?
- Come è avvenuto il processo di ideazione delle attività? Hai avuto sufficienti input iniziali? Di cosa avresti avuto bisogno per implementare al meglio l'attività?

Materiali necessari:

Materiale generico utile ai corsi di formazione, alcune scatole, corda, palle di diverse tipologie (basket, calcio, palline da tennis, pallavolo), almeno 3 set di coni sportivi. Se possibile, l'accesso a un campo sportivo o ad un'area all'aperto più ampia.

Documenti di riferimento e ulteriori letture:

- Report "Sport plus – looking up new goal", pagina 18 - https://www.salto-youth.net/downloads/toolbox_tool_download-file-1151/SPLUS%20-%20PUBLIC%20REPORT.pdf

Raccomandazioni per i futuri formatori che intendono replicare questa sessione:

- Questa sessione è molto coinvolgente dal punto di vista fisico ed è importante comunicarlo all'inizio dell'attività dal momento che alcuni partecipanti potrebbero porre delle resistenze. I formatori

dovrebbero fornire tempo sufficiente per spiegare che gli esercizi devono essere inclusivi e che qualcuno potrà non partecipare se non lo desidera o non se la sente.

- Se possibile, incoraggia i partecipanti a sviluppare attività all'aperto. Non solo sono più sani, ma sarà anche necessario se viene richiesto di applicare particolari misure legate all'emergenza COVID-19. Dal momento che potrebbe non essere possibile garantire la distanza fisica, comunica ai partecipanti che è necessario indossare la mascherina.

FINALITÀ E OBIETTIVI NELL'UTILIZZO DELLE METODOLOGIE SPORTIVE DEDICATE A GIOVANI CON DISABILITÀ

Titolo della Sessione: Finalità e obiettivi nell'utilizzo delle metodologie sportive dedicate a giovani con disabilità

Durata: 180 minuti

Contesto:

Lo sport può svolgere un ruolo fondamentale nella vita delle persone con disabilità, come lo può fare d'altronde per le persone senza disabilità. Numerosi studi hanno rivelato che l'attività fisica e la partecipazione ad attività sportive si traducono in un miglioramento dello stato funzionale e della qualità della vita tra le persone con disabilità selezionate. Nella sessione precedente l'attenzione si è concentrata principalmente sull'importanza dello sport per tutta la popolazione e su quanto può essere importante per lo sviluppo mentale e fisico dei giovani. In questa sessione il focus sarà su quali finalità e obiettivi specifici possono essere utilizzati con i giovani con disabilità utilizzando metodologie sportive.

Scopo della Sessione: Lo scopo generale di questa sessione è definire obiettivi di sviluppo specifici delle persone con disabilità utilizzando metodologie sportive.

Obiettivi:

- Comprendere la classificazione internazionale ICF;
- Comprendere come definire obiettivi concreti utilizzando la metodologia sportiva al fine di promuovere lo sviluppo personale delle persone con disabilità;
- Combinare la metodologia sportiva con l'educazione non formale al fine di raggiungere obiettivi specifici dedicati a persone con disabilità.

Competenze affrontate:

- Comunicazione nelle lingue straniere;
- Competenze Sociali e Civiche;
- Competenze personali, sociali e di "imparare ad apprendere";
- Competenze di cittadinanza.

Metodologie e metodi:

- Input teorici;
- Analisi di casi studio in piccolo gruppo;
- Presentazione.

Sviluppo della sessione

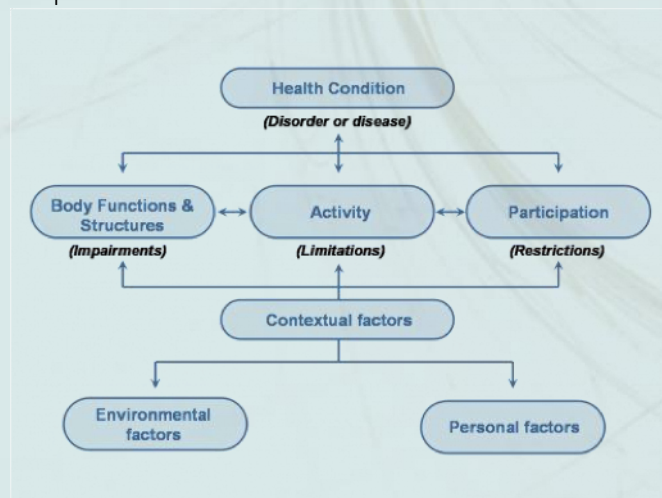
I. Benvenuto ed introduzione della giornata (10 minuti)

La sessione inizia con un accogliente saluto dei formatori e una breve introduzione alla giornata lavorativa.

II. Introduzione all'ICF (international classification of functioning) da parte dei trainers (40 minuti)

La classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) è un framework utilizzato per descrivere la capacità di funzionamento e il tipo di disabilità in relazione a una condizione di salute (WHO 2001). Fornisce un linguaggio e una struttura comune per descrivere il livello di funzionalità di una persona nel suo ambiente. Il formatore tratterà questo argomento introducendo i seguenti argomenti:

- Definizione di ICF: la classificazione internazionale di funzionamento, disabilità e salute, nota più comunemente come ICF, fornisce un linguaggio e un quadro standard per la descrizione della salute e degli stati correlati alla salute. È una classificazione dei domini relativi alla salute, che ci aiuta a descrivere i cambiamenti nella funzione e nella struttura del corpo, cosa può compiere una persona con una determinata condizione di salute in un ambiente standard (livello di capacità), così come nel suo ambiente naturale (livello di prestazione).
- Componenti principali dell'ICF: corpo, attività, partecipazione (a livello individuale e sociale) e contestuale (personale e ambientale). Questi domini sono classificati dal punto di vista corporeo, individuale e sociale per mezzo di due elenchi: un elenco di funzioni e struttura del corpo e un elenco di domini di attività e partecipazione. In ICF, il termine funzionamento si riferisce a tutte le funzioni del corpo, attività e partecipazione. ICF elenca anche i fattori ambientali che interagiscono con tutti questi componenti.⁸



- Analisi rapida di 4 ICF basata su casi studio concreti di giovani con disabilità differenti. Questi 4 casi studio verranno analizzati in piccoli gruppi nella parte successiva della sessione.

III. Analisi di Casi Studio in piccolo gruppo (80 minuti)

I partecipanti saranno divisi in 4 gruppi. Ogni gruppo dovrebbe lavorare in stanze diverse all'interno delle quali troveranno un foglio A3 con una descrizione ICF di casi studio di giovani con diverse tipologia di disabilità. Inoltre, avranno a disposizione un documento su cui saranno indicate le istruzioni per l'attività richiesta, ovvero: Nel foglio A3 puoi trovare il programma ICF di (nome della persona). Come puoi vedere, il programma è diviso in 6 sezioni:

1. Stato di Salute;
2. Funzioni e strutture corporee;
3. Attività;

⁸ ICF – WHO 2002: <https://www.who.int/classifications/icf/icfbeginnersguide.pdf>

4. Partecipazione;
5. Fattori Ambientali;
6. Fattori Personali.

Ogni sezione esplica le abilità e le disabilità della persona secondo l'analisi ICF. L'ICF, come spiegato prima, è lo strumento più utilizzato per misurare il livello di funzionamento delle persone con disabilità, ecco perché è plausibile che la persona con cui lavorerai abbia già fatto questa analisi. In caso contrario, è importante iniziare a pianificare le attività dedicate alle persone con disabilità partendo da questa analisi, al fine di raggiungere sviluppi personali coerenti con le esigenze personali della persona con cui lavoriamo.

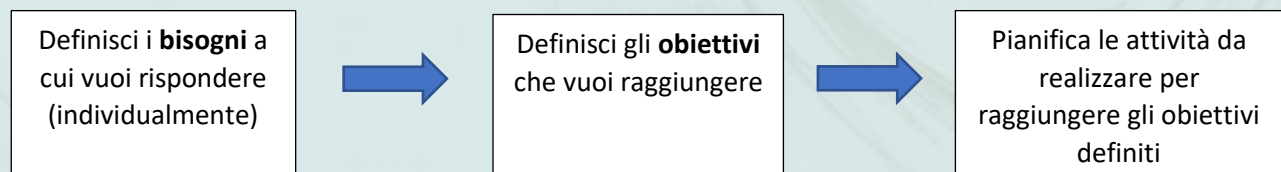
Compito 1

Individualmente, prova a rispondere alla domanda successiva immaginando di metterti nei panni di un animatore giovanile o di un allenatore sportivo. Hai 20 minuti per completare l'attività.

- Quali sono i limiti fisici e i punti di forza della persona con cui lavoro e quali risultati voglio ottenere?
- Come posso migliorare le attività quotidiane che sono in grado di svolgere in autonomia grazie alla pratica del gioco / attività sportiva?
- Come posso aumentare il livello di partecipazione nella società delle persone con disabilità pianificando attività sportive?
- Come posso influire sui fattori ambientali e personali che limitano il livello di autonomia della persona con cui lavoro?

Compito 2

Nel piccolo gruppo, condividi la tua riflessione e definisci quale obiettivo vuoi raggiungere e prova a progettare **3 attività sportive** che potrebbero rispondere a questi obiettivi seguendo questo processo. Hai 60 minuti per questo compito.



Quando pianifichi le tue attività sportive, prendi in considerazione i seguenti aspetti e annotali su una lavagna a fogli mobili:

- Durata;
- Setting;
- Materiali necessari;
- Flusso della sessione;
- Possibili modifiche dell'attività in base alle esigenze dei partecipanti.

IV. Esposizione di attività recentemente adattate / sviluppate dai partecipanti al Gruppo (50 minuti)

I partecipanti attaccano i cartelloni su cui sono riportate le attività sviluppate / adattate sulle pareti della sala plenaria. Ogni gruppo spiega le proprie attività e gli altri partecipanti pongono domande pertinenti agli autori. Dopo aver condiviso le attività, il formatore inizia un giro di commenti finali e termina la sessione con un applauso al gruppo.

Materiali necessari:

Fogli A4, fogli A3, fogli per lavagna a fogli mobili, pennarelli, colori, laptop, proiettore, fotocopie dei casi studio.

Documenti di riferimento e ulteriori letture:

- Materiale per input teorici sulla disabilità: [https://www.physio-pedia.com/International_Classification_of_Functioning,_Disability_and_Health_\(ICF\)](https://www.physio-pedia.com/International_Classification_of_Functioning,_Disability_and_Health_(ICF))
- Materiale per input teorici sulla disabilità: <https://www.who.int/classifications/icf/en/>
- Esempio di palinsesti ICF (è anche possibile trovare altri casi studio in web cercando esempi di ICF): http://www.abpts.org/uploadedFiles/ABPTSorg/MOSC/Requirement_3/ABPTS_SampelCFChart.pdf
- ICF – WHO 2002: <https://www.who.int/classifications/icf/icfbeginnersguide.pdf>

Raccomandazioni per i futuri formatori che intendono replicare questa sessione:

- I formatori dovrebbero prepararsi studiando i concetti principali di ICF. I partecipanti non devono approfondire il processo di comprensione dell'ICF, è importante però che comprendano il processo di progettazione e implementazione delle attività a partire dai bisogni e dalle sfide delle persone con cui lavorano.
- Quando i partecipanti mostrano le attività che hanno pianificato, i formatori dovrebbero assicurarsi di favorire il confronto, le reazioni e le opinioni dei partecipanti, in modo che i titolari delle attività possano spiegare ulteriormente cosa hanno volute significare
- Questa sessione potrebbe essere realizzata anche online, ma il processo di scambio di opinioni e conoscenze ne risentirebbe. Se le condizioni meteorologiche sono buone, l'intera sessione potrebbe essere realizzata all'aperto.

SVILUPPO DI COMPETENZE PER GIOVANI CON E SENZA DISABILITÀ ATTRAVERSO ATTIVITÀ IN GRADO DI FAVORIRE LA COLLABORAZIONE IN CONTESTI SPORTIVI E DI EDUCAZIONE GIOVANILE

Session Title: Development of competences for both youth with and without disabilities through mutual activities of sports and youth sport work

Duration: 190 minutes

Background:

Nearly half of Europeans never exercise or play sport, and the proportion has increased gradually in recent years (Eurobarometer, European Commission, 2018).

The Eurobarometer also shows that most physical activity takes place in informal settings, such as parks and outdoors (40%) or at home (32%) or during the journey between home and work, school or shops. Still, 15% of Europeans do not walk for 10 minutes at a time at all in a weekly period, and 12% sit for more than 8.5 hours per day.⁹

Starting from the common need of promoting practical physical activity either from mainstream youngsters and youngsters with disability, this session seeks to explore common grounds where people with and without disability aim to gain new competences in sport and in life.

Aim of the session: The general purpose of this session is to define which competences could be developed from youngsters with and without disabilities through sport activities.

Objectives:

- To better understand the level of participation of youngsters in sport and physical activities in Europe;
- To define a common ground of needs and competences to be gained by both youngsters with and without disability;
- To develop new strategies of inclusion of youngsters with disability starting from the common needs and not from the differences.

Competences addressed:

- Communication in foreign languages;
- Social and civic competences;
- Creative competences;
- Citizenship competences;
- Digital competences.

Methodology and methods:

- Thematic energisers;

⁹ Eurobarometer on sport and physical activity: https://ec.europa.eu/sport/news/2018/new-eurobarometer-sport-and-physical-activity_en

- Small groups activities;
- Complex exercise with debriefing;
- Interactive discussion.

Session flow:

I. Good morning and introduction to the day (10 minutes)

The session starts with nice greetings by the trainers and short introduction to the working day.

II. Teach me something in 2 minutes (20 minutes)

The trainer instructs participants to form pairs for this session. When participants form pairs, they firstly use the chance to teach each other whatever they choose in a few minutes. Secondly, participants will change the pairs and they will have the chance to teach another person the same thing as before, but with some obstacles decided by the trainer. Example of obstacles could be: Do not use any vocal input, or participants should be blindfolded, and so on. After few rounds, the trainer continues with a short debriefing consisted of following questions:

- What have you learned? Participants share if they found out about some information, practice something specific like dance steps or exchange some opinions, life stories...
- What did you enjoy more, the teaching or the learning?
- What was the feeling you had when you could not express yourself with all your skills and competences?

III. Youth participation in sport! Create your article review (70 minutes)

Participants are divided into small groups according to their countries. Every group should create the first page of a magazine of an in-depth article related to the situation of youth sport participation in every participating country. First page of the magazine has to be concretely realised on a flipchart for each group. Participants can consult internet articles, print images and so on. Also, they will have at their disposal different magazines in order to cut and tape images, titles and related text they might find interesting. Before starting with the research, the trainers ask the participants to share their opinion and knowledge about the topic. This phase should take up to 20 minutes.

Secondly, the trainer asks the group to insert in the first page as well the editorial column named as “The advice of the expert”: why it is important to promote sport activities in young generation in order to promote their personal development. This phase should take approximately 20 minutes.

When participants agree on previous arguments, they can start creating their first page of the magazine.

IV. Exhibition of the “Magazine First Pages” and discussion in group (55 minutes)

Every country group posts up their magazine on the walls of the plenary room. Everyone can take short time to check all magazines and read them at first. Every group then explains their magazines and other participants have the chance to ask authors relevant questions. The trainers, during every explanation, must pay attention on two aspects: national situation regarding sport participation, but as well on the analysis about the importance of sport for youngsters’ development.

V. Debriefing (35 minutes)

The trainer starts the debriefing with participants by asking the following:

- Did you agree inside the group on the general situation of level of practicing sport in your country?
- Do you think there are common competences that could be developed for both mainstream youngsters and youngsters with disability through sport activities?
- When planning sport activities for youngsters with disability and mainstream, do you think it would be better to start implementing them by a common ground of competences to achieve and needs to answer?
- Do you think you would take part in regularly sport activities where people with disability are involved as well?
- If yes, do you think you could grow any competences and which?

Materials needed:

A4 papers, A3 papers, flipchart papers, markers, colours, glue, scissors, laptop/tablet/smartphone connected to web (at least one per small group), old magazines

Background documents and further reading:

- Report of the European commission: Eurobarometer on sport and physical activities: https://ec.europa.eu/sport/news/2018/new-eurobarometer-sport-and-physical-activity_en

Recommendations for future trainers multiplying this session:

- During the magazine session it is considerable to put some music in the background in order to create a nice ambient.
- When participants are showing their magazines, the trainers should make sure to open the floor for participants' comments, reactions and views, so they can additionally explain what they have meant.
- When implementing this session within the Covid-19 epidemic measures and limitations, it is important, besides regular social distance, masks and similar measures, also to make sure to collect the magazines and the materials in kits for each group at least 7 days before the activity. That means that the organisers should prepare these kits before the training course started. The kits should be kept in a kind of "quarantine box", so that the participants are using them just after 7 days prior has nobody used them.

PREPARAZIONE ACCURATA DI SPAZI E MATERIALI INCLUSIVI PER ATTIVITÀ CONDIVISE TRA GIOVANI CON E SENZA DISABILITÀ

Titolo della Sessione: Preparazione accurata di spazi e materiali inclusivi per attività condivise tra giovani con e senza disabilità

Durata: 180 minuti

Contesto:

La partecipazione all'attività fisica è influenzata da fattori sociali come i gruppi di appartenenza, es famiglia e amici, nonché fattori personali come età, sesso, disabilità ed etnia. Secondo BBC (n.d.), la partecipazione delle persone con disabilità allo sport è significativamente inferiore a quella delle persone senza disabilità, per tutte le fasce d'età. Questo è dovuto a:

- barriere fisiche: molti sport / attività devono essere adattati in qualche modo per consentire la partecipazione di persone con disabilità;
- accesso: spesso sono necessarie porte e rampe speciali;
- trasporto - può essere difficile; spesso occorrono trasporti attrezzati e accompagnatori dedicati;
- comunicazione - deve essere appropriata da parte degli allenatori / altri partecipanti, ad esempio, dovrebbe prevedere l'utilizzo del linguaggio dei segni o apparecchiature di amplificazione digitale;
- psicologico - mancanza di fiducia, insicurezza rispetto alla capacità di portare a termine il compito;
- discriminazione / atteggiamenti negativi;
- opportunità - gli sport o le attività dedicate devono essere vicine e facilmente raggiungibili;
- consapevolezza - le persone con disabilità potrebbero non essere a conoscenza di organizzazioni / strutture che potenzialmente soddisfano i loro bisogni;
- mancanza di copertura mediatica e role models.¹⁰

Scopo della sessione: Lo scopo generale di questa sessione è comprendere la rilevanza del setting, essere in grado di valutarlo e organizzarlo al fine di promuovere l'inclusione.

Obiettivi:

- Comprendere possibili ostacoli nell'ambiente che possono precludere la partecipazione di ragazzi con disabilità;
- Essere in grado di organizzare un ambiente appropriato per le attività sportive che coinvolgano anche persone con disabilità.

Competenze affrontate:

- Comunicazione nella lingua straniera;
- Competenze sociali e civiche;
- Creatività;
- Competenze di Problem solving.

¹⁰ BBC - Disability, barriers and encouraging inclusion in sports:
<https://www.bbc.co.uk/bitesize/guides/zy62hv4/revision/4>

Metodologie e metodi:

- Gioco di ruolo;
- Progettazione dell'ambientazione;
- Auto-riflessione.

Flusso della sessione:

I. Prepara le impostazioni di gioco e i giocatori al ruolo da interpretare (60 minuti)

I partecipanti sono divisi in 2 squadre definite dalla lettera A e B. Gli allenatori danno a ciascuna squadra la ricostruzione specifica e dettagliata per una determinata partita che devono preparare. Le istruzioni dettagliate per ogni squadra sono le seguenti:

Il Team A ha il compito di preparare un ambiente all'aperto dove i partecipanti giocheranno a "cattura la bandiera". Durante la preparazione del contesto, dovrebbero considerare che alcuni dei partecipanti hanno alcune menomazioni o disabilità. Nello specifico:

- 1 partecipante con difficoltà visive;
- 1 partecipante con difficoltà dell'udito;
- 1 partecipante in sedia a rotelle;
- 1 partecipante con disabilità cognitiva e comportamenti aggressivi;
- 1 partecipante con una disabilità acquisita che non gli permette di afferrare bene gli oggetti.

Il **Team A** può utilizzare tutti i materiali del corso di formazione di cui ha bisogno (es. Strisce di gioco, corde, lavagne a fogli mobili, bandella ecc.) e qualsiasi altro materiale di cui hanno bisogno e si possa trovare nell'ambiente.

In secondo luogo, il team A dovrebbe scegliere alcuni dei partecipanti all'interno del gruppo che assumeranno il ruolo dei giovani con disabilità descritti in precedenza. Se necessario, per ogni persona con disabilità si potrebbe definire anche un accompagnatore. I partecipanti che interpreteranno questi ruoli dovrebbero dedicare un po' di tempo a mettersi "nei panni" della persona che stanno impersonando. Devono essere realistici, ma anche nel rispetto totale altrui!

Il **Team B** ha il compito di preparare un ambiente indoor dove i partecipanti giocheranno a "cattura la bandiera". Durante la preparazione del contesto, dovrebbero considerare che alcuni dei partecipanti hanno alcune menomazioni o disabilità. Nello specifico:

- 1 partecipante con difficoltà visive;
- 1 partecipante con difficoltà dell'udito;
- 1 partecipante in sedia a rotelle;
- 1 partecipante con disabilità cognitiva e comportamenti aggressivi;
- 1 partecipante con una disabilità acquisita che non gli permette di afferrare bene gli oggetti.

Il **Team B** può utilizzare tutti i materiali del corso di formazione di cui ha bisogno (es. Bandella, corde, lavagne a fogli mobili, ecc.) e qualsiasi altro materiale di cui hanno bisogno e si possa trovare nell'ambiente.

In secondo luogo, il team B dovrebbe scegliere alcuni dei partecipanti all'interno del gruppo che assumeranno il ruolo dei giovani con disabilità descritti in precedenza. Se necessario, per ogni persona con disabilità si potrebbe definire anche un accompagnatore. I partecipanti che interpreteranno questi ruoli dovrebbero dedicare un po' di tempo a mettersi "nei panni" della persona che stanno impersonando. Devono essere realistici, ma anche nel rispetto totale altrui!

II. Inizia il gioco (80 minuti)

L'allenatore o trainer dà il via al gioco. Cattura la bandiera è un'attività sportiva tradizionale in cui le due squadre hanno una bandiera (ciascuna) e hanno l'obiettivo di impossessarsi di quella dell'altra squadra; la bandiera è posta nella "base" della squadra rivale e ogni team deve portarla nella propria base. I giocatori avversari possono essere "toccati" dai giocatori nella loro parte di campo di gioco e vengono in seguito congelati sul posto ("in prigione") fino a quando non vengono sbloccati da un membro della propria squadra.

Nella prima fase la squadra A gioca all'aperto e in seguito è la squadra B che gioca al coperto (30 minuti ogni partita). Durante le fasi di gioco dovrebbe essere introdotta una regola:

- I partecipanti che stanno impersonando il ruolo di giovani con disabilità saranno invertiti: 5 persone della squadra A verranno inserite nella squadra B e viceversa. Questa regola ha lo scopo di rendere il gioco più realistico.

III. Riflessione individuale (30 minuti)

Dopo la partita verrà chiesto a tutti i partecipanti di riflettere da soli per 30 minuti sulla partita che hanno appena svolto. L'attività e il gioco probabilmente sono stati divertenti, ma la richiesta è di riflettere sul tipo di difficoltà che i giocatori con disabilità hanno dovuto affrontare sia nelle attività indoor che in quelle outdoor. Per facilitare la riflessione il formatore potrebbe dare ai partecipanti un foglio e una penna con alcune domande a cui rispondere:

- Che sensazioni hai provato durante la partita?
- Quali ostacoli hai individuato durante il gioco indoor?
- Quali ostacoli hai individuato durante il gioco all'aperto?
- Se dovessi preparare un'attività che mira a includere giovani con disabilità attraverso l'uso di metodologie sportive, preferiresti realizzarla indoor o outdoor?
- Che tipo di strategie usereste per rimuovere possibili ostacoli e promuovere l'inclusione?

IV. Commenti finali da parte dei partecipanti (10 minuti)

In questo round conclusivo della sessione, i partecipanti riflettono sull'adattabilità di questa e altre attività simili nei loro contesti locali. I formatori concludono la sessione applaudendo il lavoro di entrambe le squadre nella preparazione dei giochi e per l'implementazione avvenuta.

Materiali necessari:

Bandella, corde, lavagne a fogli mobili, bandiere, fogli A4, penne

Documenti di riferimento e ulteriori letture:

- Per un approfondimento sul tema della disabilità, barriere architettoniche e promozione di percorsi inclusivi attraverso lo sport: <https://www.bbc.co.uk/bitesize/guides/zy62hv4/revision/4>

- Descrizione e regolamento di cattura la bandiera : <https://www.playworks.org/game-library/capture-the-flag/>
- BBC - Disability, barriers and encouraging inclusion in sports: <https://www.bbc.co.uk/bitesize/guides/zy62hv4/revision/4>

Raccomandazioni per i futuri formatori che intendono replicare questa sessione:

Per quanto riguarda il gioco cattura la bandiera, ci sono diversi consigli per migliorare e rendere più efficace l'attività:

- Mentre interpretano il ruolo i partecipanti devono essere realistici, ma allo stesso tempo non devono risultare offensivi del ruolo interpretato. Nel caso in cui si verificasse questa situazione, l'allenatore dovrebbe sottolinearlo in maniera decisa a fine partita.
- I partecipanti giocheranno lo stesso gioco (prendere la bandiera) al chiuso e all'aperto. La scelta di mantenere lo stesso gioco è legata alla necessità di rendere maggiormente evidente ai partecipanti le differenze tra l'impostazione di una attività indoor e outdoor.
- Quando gli animatori giovanili o gli istruttori sportivi progettano un metodo / attività sportiva dedicato a persone con disabilità, dovrebbero immaginare diverse tipologie di disabilità con esigenze quindi differenti.
- Durante la situazione COVID-19 è anche possibile realizzare questa sessione completamente all'aperto, magari cambiando il gioco dei 2 gruppi per non risultare ripetitivi.

CONDIVISIONE E ADATTAMENTO DI ATTIVITÀ/METODOLOGIE SPORTIVE DEDICATE A RAGAZZI CON E SENZA DISABILITÀ NELLE NAZIONI DEI PARTNER DI PROGETTO

Titolo della Sessione: Condivisione e adattamento di attività/metodologie sportive dedicate a ragazzi con e senza disabilità nelle nazioni dei partner di progetto

Durata: 180 minuti

Contesto:

Il concetto di condivisione e scambio di valori e conoscenze tra diversi paesi ha un'importanza fondamentale nell'istruzione non formale e nel lavoro con i giovani. La condivisione di valori, offre la possibilità di ripetere e adattare le attività sperimentate in diversi contesti culturali. D'altra parte, le attività sportive e i giochi sono considerati un linguaggio comune per tutti i giovani, soprattutto quelli che hanno praticato fin dall'infanzia e hanno ricordi legati allo sport indimenticabili. In questa parte del programma, i partecipanti hanno la possibilità di condividere le loro esperienze, oltre a riflettere su come eventualmente proporre metodologie sportive ai giovani con cui operano. Un elemento specifico in questa parte del programma è che i partecipanti devono concentrarsi su come questi giochi / attività possono essere adattati quando si lavora con giovani con abilità diverse. Questo li aiuterà a plasmare le loro conoscenze sull'inclusione di giovani con abilità diverse e riflettere sul modo in cui contribuire ulteriormente a questa causa, che sarà affrontata maggiormente nelle prossime sessioni.

Scopo della Sessione: Condividere diversi metodi e attività sportive realizzate nei paesi partecipanti al progetto e identificare come possano essere adattate quando si lavora con giovani con abilità diverse.

Obiettivi:

- Condividere e conoscere attività sportive e giochi realizzati in diversi paesi e culture;
- Saperne di più rispetto al tema dell'inclusione di giovani con abilità diverse;
- Identificare modalità per adattare giochi e attività originali al lavoro giovanile / sportivo con giovani con disabilità.

Competenze affrontate:

- Competenze sociali e civiche;
- Pensiero critico;
- Comunicazione efficace;
- Gestione del tempo;
- Lavoro di gruppo;
- Leadership;
- Competenze di risoluzione dei problemi.

Metodologie e metodi:

- Attività in piccolo gruppo;
- Presentazioni;

- Giochi e attività interattive;
- Discussioni di gruppo.

Flusso delle sessioni:

I. Introduzione al compito (10 minuti)

I formatori iniziano la giornata lavorativa dando ai partecipanti istruzioni per il compito che richiede il contributo e la partecipazione di tutti. Spiegano che nei successivi 60 minuti i partecipanti dovranno lavorare nei loro gruppi nazionali per identificare i giochi e le attività sportive che sono maggiormente popolari nei loro paesi o quelli che hanno praticato nella loro infanzia. Possono prima fare un elenco e in seguito sceglierne 3-4 da presentare in plenaria agli altri partecipanti e sperimentarne alcuni.

II. Lavoro in Gruppo per nazionalità – Condivisione di giochi provenienti da diversi (60 minuti)

I partecipanti si uniscono ai loro gruppi nazionali per iniziare a lavorare al compito assegnato. Ogni gruppo avrà a disposizione lavagna a fogli mobili e diversi materiali necessari. Devono usare la lavagna a fogli mobili per annotare i loro punti chiave e per i giochi scelti dovranno riportare informazioni come: titolo / nome del gioco, materiali, breve background sul gioco e modalità di implementazione, nonché l'impatto che possono avere sui giovani dal punto di vista fisico e mentale.

III. Presentazione ed implementazione delle attività sportive (110 minuti)

Ogni gruppo nazionale presenta brevemente i giochi scelti e li mette in pratica facendoli sperimentare a tutti i partecipanti. Il paese che propone il gioco ha il ruolo di facilitatore al fine di dare istruzioni chiare agli altri partecipanti che stanno giocando per la prima volta. Quando ogni gioco è terminato, ha luogo una breve discussione tra i partecipanti e i formatori su come questi giochi possono essere adattati al lavoro con i giovani con diverse abilità.

Materiali necessari: Fogli per lavagna a fogli mobili, fogli A3-A4, matite e penne, pennarelli, altri materiali specifici necessari per l'implementazione dei giochi individuati.

Raccomandazioni per i futuri formatori che intendono replicare questa sessione:

- I formatori dovrebbero essere disponibili ad assistere e supportare ogni gruppo durante la preparazione del compito, soprattutto per indurli a pensare all'impatto che i giochi / attività selezionati hanno sul benessere mentale e fisico dei giovani a cui vengono proposti.
- Se il programma viene implementato durante una stagione calda, l'implementazione dei giochi dovrebbe essere eseguita in uno spazio all'aperto. Tuttavia, se non fosse possibile è importante che lo spazio al chiuso sia sufficientemente ampio.
- Le attività elencate in questa sessione possono essere implementate anche durante il periodo Covid-19. I formatori dovrebbero solo assicurarsi che i partecipanti indossino mascherine e mantengano la distanza mentre stanno in cerchio durante le attività, oltre ad avere a disposizione il disinfettante per le mani.

SFIDE E SUGGERIMENTI PER LO SVILUPPO E L'ADATTAMENTO DI METODOLOGIE SPORTIVE PER L'INCLUSIONE E L'INTERAZIONE DI GRUPPI MISTI DI GIOVANI CON E SENZA DISABILITÀ

Titolo della Sessione: Sfide e suggerimenti per lo sviluppo e l'adattamento di metodologie sportive per l'inclusione e l'interazione di gruppi misti di giovani con e senza disabilità

Durata: 90 minuti

Contesto:

Lo sviluppo di metodi sportivi per l'inclusione e l'interazione di gruppi misti di giovani con / senza disabilità è sicuramente un approccio innovativo per l'inclusione e la promozione della diversità. La presenza nel Progetto di gruppi misti con culture, background, bisogni diversi porta ad un livello di sfida più alto. Il livello di sfida non dovrebbe impedire agli operatori giovanili di implementare nuove attività, è importante però essere consapevoli delle complessità per soddisfare con successo le esigenze del loro target. Pertanto, questa sessione intende preparare i partecipanti ad affrontare le sfide e cercare di superarle ed essere pronti a realizzare le attività apprese nei propri contesti locali.

Scopo della sessione: Identificare le sfide che si presentano quando si organizzano attività sportive inclusive per gruppi misti di giovani con / senza disabilità ed individuare strategie per superarle.

Obiettivi:

- Discutere sulle potenziali sfide che si possono presentare nell'organizzazione di attività sportive dedicate a giovani con / senza disabilità;
- Identificare le sfide chiave più rilevanti per interlocutori differenti come i partner di progetto, i partecipanti, la comunità locale e altri attori interessati;
- Esplorare suggerimenti su come superare le sfide e implementare metodi sportivi inclusivi di successo per gruppi composti da giovani con e senza disabilità.

Competenze affrontate:

- Pensiero Critico;
- Comunicazione;
- Competenze Sociali e Civiche;
- Lavoro di gruppo;
- Analisi critica;
- Competenze di Problem solving.

Metodologie e metodi:

- Brainstorming;
- Attività in piccolo gruppo;
- "Rotating silent floor";
- Presentazioni;
- Discussioni.

Flusso delle Sessioni:

I. Brainstorming (10 minuti)

Il formatore inizia la sessione chiedendo ai partecipanti la definizione di diversità e accettazione. Il Gruppo condivide opinioni e idee e i formatori le riportano sulla lavagna a fogli mobili. Lo scopo di questo brainstorming è offrire ai partecipanti la possibilità di riflettere rispetto alle tematiche dell'esercizio successivo, che si concentra a livello più profondo nel concetto di accettazione di gruppi eterogenei in contesti di didattica sportiva.

II. Rotating silent floor (30 minuti)

I formatori hanno preparato in anticipo dei fogli di grandi dimensioni con titoli diversi e li hanno messi a terra. Prima di continuare con le istruzioni del compito, dividono i partecipanti in piccoli gruppi casuali in base al numero di fogli posizionati sul pavimento. Ogni gruppo è quindi abbinato a un foglio. Il formatore inizia a dare loro istruzioni per il compito. Li informa che ogni foglio ha un titolo specifico e si riferisce ad attività sportive inclusive: il compito dei partecipanti è di individuare le potenziali sfide che devono affrontare durante il processo di svolgimento dell'attività riportata sul foglio. Solo un foglio ha un titolo diverso che riguarda l'esplorazione di suggerimenti per superare le sfide che generalmente si presentano durante l'implementazione di attività sportive. Hanno 3-4 minuti per analizzare il loro foglio, 5 minuti per annotare individualmente in silenzio le loro idee / opinioni su quell'argomento. Ogni 5 minuti, i gruppi in silenzio cambiano in senso orario per offrire il proprio contributo di idee e opinioni ai fogli successivi.

I potenziali titoli delle attività potrebbero essere:

- Sfide dell'organizzatore - Coordinatori e partner (a livello locale ed europeo);
- Sfide della comunità locale (inclusi comune, cittadini, istituzioni, settore imprenditoriale, ecc.);
- Sfide per i partecipanti: giovani senza disabilità;
- Sfide per i partecipanti - giovani con disabilità;
- Suggerimenti per superare le sfide.

III. Preparazione delle presentazioni (20 minuti)

Dopo che ogni gruppo ha la possibilità di contribuire a tutte le attività, tornano all'argomento / foglio originale. Viene loro chiesto di discutere brevemente di ciò che è stato scritto sui poster e di preparare una breve presentazione per gli altri gruppi.

IV. Presentazioni e Discussioni (30 minuti)

I gruppi iniziano con le loro presentazioni una per una. Dopo ogni presentazione, i formatori e gli altri partecipanti fanno domande o portano commenti riguardo alle presentazioni appena ascoltate

Materiali necessari: Fogli A4, A5, cartelloni, supporto per lavagna a fogli mobili, pennarelli

Documenti di riferimento e ulteriori letture:

- Georgescu, M.; Revised edition of "T-Kit Intercultural learning"; Partnership between COE and EU in the field of Youth, 2018; <https://pjp-eu.coe.int/en/web/youth-partnership/t-kit-4-intercultural-learning>
- Frast J.L.; "Intercultural dialogue through sport"; International sport and Culture association; <http://isca-web.org/files/Coyote.pdf>

- Gasparini W. & Cometti A.; “Sport facing the test of cultural diversity”; Council of Europe, 2010; <https://rm.coe.int/sport-facing-the-test-of-cultural-diversity-integration-and-intercultu/1680734be5>

Raccomandazioni per i futuri formatori che intendono replicare questa sessione:

- L'individuazione di sfide e suggerimenti ha richiesto una piena concentrazione da parte dei partecipanti, quindi la parte di brainstorming all'inizio della sessione è molto importante, perché aumenterà la loro curiosità sull'argomento, oltre a farli pensare e riflettere rispetto alle informazioni e l'esperienza di cui sono in possesso.
- Le attività elencate in questa sessione possono essere implementate anche durante il periodo Covid-19. I formatori dovrebbero solo assicurarsi che i partecipanti indossino le mascherine e mantengano la distanza stando in piedi nel cerchio durante le attività, oltre ad avere a disposizione disinfettante per le mani.

SVILUPPO DI ATTIVITÀ SPORTIVE A LIVELLO LOCALE DEDICATE A GRUPPI DI GIOVANI CON E SENZA DISABILITÀ

Titolo della Sessione: Sviluppo di attività sportive a livello locale dedicate a gruppi di giovani con e senza disabilità

Durata: 90 + 90 minuti

Contesto:

Lo sviluppo della sessione di follow-up avviene al termine delle precedenti attività relativa alle tematiche dell'educazione non formale e dell'utilizzo di metodologie sportive come strumento per l'educazione giovanile. Durante le sessioni e le giornate lavorative precedenti, i partecipanti hanno affrontato aspetti quali i principi chiave della NFE, il lavoro con i giovani attraverso l'utilizzo della metodologia sportiva, l'inclusione di giovani con disabilità, sfide e suggerimenti per organizzare attività sportive e così via. Questa sessione offre loro l'opportunità di mettere in pratica tutte le conoscenze acquisite nelle sessioni precedenti. Più specificamente, devono sviluppare attività sportive di follow-up per le comunità locali dei paesi/stati da cui provengono

Scopo della sessione: Creare uno spazio all'interno del quale i partecipanti possano riflettere sulle conoscenze acquisite nel programma e utilizzarle per sviluppare attività sportive di follow-up dedicate a giovani con / senza disabilità delle loro comunità locali.

Obiettivi:

- Discutere delle conoscenze acquisite nel programma e dei modi in cui metterle in pratica nella comunità locale di appartenenza;
- Discutere in merito al potenziale sviluppo che le attività sportive possono portare per i giovani con / senza disabilità nelle comunità locali;
- Creare idee innovative e adattare attività sportive già esistenti ad attività sportive ed educative dedicate a giovani con e senza disabilità.

Competenze affrontate:

- Pensiero critico;
- Comunicazione;
- Competenze Sociali e Civiche;
- Lavoro di Gruppo;
- Capacità di analisi;
- Gestione del tempo;
- Competenze di Problem solving.

Metodologie e metodi:

- Attività in piccolo gruppo;
- Supervisione da parte dei formatori;
- Sviluppo creativo di nuove attività;
- Discussione e riflessione.

Sviluppo delle sessioni:

I. Introduzione rispetto allo sviluppo di attività di follow up del progetto (10 minuti)

I formatori spiegano il compito successivo ai partecipanti. Devono dividersi nei loro gruppi nazionali per iniziare a sviluppare attività sportive replicabili a livello locale dedicate ai giovani con e senza disabilità da implementare una volta terminato il corso di formazione.

II. Attività in piccolo Gruppo - Small group work - Sviluppo di attività sportive a livello locale dedicate a gruppi di giovani con e senza disabilità (70 minuti)

I partecipanti si dividono in gruppi per paese di provenienza e iniziano a discutere in merito a potenziali attività e giochi da implementare. Il primo round previsto per questa attività è di 70 minuti. In questo primo momento, ogni gruppo dovrebbe ottenere i seguenti risultati:

- Individuare il gruppo target e l'ambiente adatto per implementare le attività;
- Scopo e obiettivi dell'attività in considerazione alle abilità del gruppo target previsto;
- Idea generale (non dettagliata) dello sport / attività fisica che intendono implementare.

III. CHECK IN (20 minuti)

I formatori invitano i partecipanti in plenaria per un check-in al fine di monitorare lo stato di avanzamento del lavoro e potenzialmente discutere di qualsiasi supporto e chiarimento necessario. Ogni rappresentante del gruppo condivide i progressi del proprio gruppo.

IV. Proseguimento del lavoro in piccolo gruppo - Sviluppo di attività sportive a livello locale dedicate a gruppi di giovani con e senza disabilità (80 minuti)

I partecipanti continuano il lavoro in piccoli gruppi sulla base delle raccomandazioni e dell'aiuto dei formatori e degli altri partecipanti. In questa seconda fase, ogni gruppo dovrebbe finalizzare lo sviluppo e la pianificazione delle attività sportive dedicate ai giovani con e senza disabilità. Come risultato delle loro discussioni dovrebbero ora finalizzare tutti i dettagli dell'attività pianificata tra cui:

- Regole dell'attività;
- Caratteristiche della fase di implementazione;
- Domande dettagliate per condurre il debriefing al termine dell'attività, ecc.

Materiali necessari: Fogli, pennarelli, forbici, nastro adesivo, penne e matite, cartelloni, personal computers (se necessario).

Raccomandazioni per i futuri formatori che intendono replicare questa sessione:

- I formatori dovrebbero dedicare tutto il tempo dell'attività al supporto dei partecipanti nello sviluppo delle attività di follow-up. Dovrebbero guidarli attraverso l'ideazione e anche essere presenti per ascoltare le loro idee, modellarle e fornire ulteriori raccomandazioni.
- Le attività elencate in questa sessione possono essere implementate anche durante il periodo Covid-19. I formatori dovrebbero solo assicurarsi che i partecipanti indossino mascherine e mantengano la distanza stando in piedi nel cerchio durante le attività, oltre ad avere a disposizione il disinfettante per le mani.

- Questa sessione potrebbe essere realizzata anche online in tempo di Covid-19 utilizzando strumenti tecnologici per la comunicazione online. La sessione plenaria potrebbe essere condotta con tutti i gruppi condividendo materiali e schermate. L'attività di discussione in piccoli gruppi potrebbe essere realizzata anche utilizzando diverse chat room.

PRESENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ SVILUPPATE

Titolo della Sessione: Presentazione delle attività sviluppate

Durata: 90 minuti

Contesto:

I partecipanti hanno completato lo sviluppo delle loro attività di follow-up e riflettuto sulle conoscenze acquisite durante il programma. Questa sessione funge da passaggio conclusivo per finalizzare la loro idea, ricevere feedback e considerare elementi per ulteriori miglioramenti.

Scopo della Sessione: Fornire spazio ai partecipanti per condividere e presentare le loro idee con gli altri gruppi, nonché aprire la discussione e raccogliere potenziali raccomandazioni per l'implementazione nei loro paesi / comunità locali.

Obiettivi:

- Presentare le attività di follow-up sviluppate;
- Favorire la discussione e condividere suggerimenti, feedback per un ulteriore miglioramento delle attività presentate;
- Dare spazio alla riflessione, raccomandazioni e condivisione di idee tra i partecipanti.

Competenze affrontate:

- Pensiero Critico;
- Competenze multilinguistiche;
- Abilità di presentazione di un progetto finalizzato;
- Competenze digitali.

Metodologie e metodi:

- Lavoro in piccolo gruppo per nazionalità di provenienza;
- Presentazione in plenaria;
- Discussione e riflessione.

Sviluppo delle Sessioni:

I. Preparazione delle presentazioni (10 minuti)

Il formatore concede ai partecipanti 10 minuti per finalizzare le loro presentazioni e preparare i supporti tecnici necessari.

II. Presentazioni, Feedback e discussioni (80 minuti)

Tutti si riuniscono in plenaria. I formatori invitano ogni gruppo, uno alla volta, a presentare la propria attività sviluppata in 5-7 minuti. Dopo ogni presentazione, vengono dedicati alcuni minuti a domande e feedback, fino ad un massimo di 10 minuti per gruppo. I formatori prendono appunti mentre i gruppi svolgono le presentazioni per poter dare loro buoni feedback e suggerimenti per il miglioramento delle attività ideate. Quando tutte le presentazioni sono terminate, ha luogo un riepilogo di suggerimenti da parte dei formatori.

Materiali necessari: Cartelloni, laptop, proiettore.

Raccomandazioni per i futuri formatori che intendono replicare questa sessione:

- I formatori dovrebbero monitorare da vicino il processo delle presentazioni e prendere nota di ogni idea di progetto al fine di fornire il giusto feedback per ogni gruppo. Si raccomanda inoltre, dopo ogni presentazione, di facilitare la discussione tra i partecipanti al fine di migliorare le attività presentate.
- Le attività elencate in questa sessione possono essere implementate anche durante il periodo Covid-19. I formatori dovrebbero solo assicurarsi che i partecipanti indossino mascherine e mantengano la distanza mentre stanno in cerchio durante le attività, oltre ad avere a disposizione il disinfettante per le mani.
- Questa sessione potrebbe essere realizzata anche online in tempo di Covid-19 utilizzando strumenti tecnologici per la comunicazione online. La sessione plenaria potrebbe essere condotta con tutti i gruppi condividendo materiali e schermate.

VALUTAZIONE E CONCLUSIONE

Titolo della Sessione: Valutazione e conclusione

Durata: 100 minuti

Contesto:

In questa sessione, i partecipanti hanno la possibilità di riflettere sull'intero programma del corso di formazione in generale, sui contributi che loro hanno portato ad esso e sul raggiungimento o meno degli obiettivi di apprendimento che si erano prefissati. La sessione offre inoltre la possibilità di condividere impressioni e feedback con il gruppo e i formatori. Sarà anche l'occasione per riflettere sulle aspettative, paure e contributi emerse nella prima giornata del programma, con lo scopo di verificare la propria progressione personale al termine del corso.

Questa sessione è molto importante anche per i formatori e gli organizzatori del corso di formazione, perché fornirà un'immagine chiara dei risultati ottenuti e quali miglioramenti o cambiamenti devono essere fatti eventualmente in progetti simili in futuro.

Scopo della Sessione: Valutare l'esperienza vissuta in termini di partecipazione personale ed efficacia del programma di formazione.

Obiettivi:

- Riflettere sugli obiettivi di apprendimento, le aspettative e le paure fissate nella prima giornata lavorativa;
- Dare una valutazione delle attività implementate e dei metodi utilizzati dai formatori;
- Valutazione dell'intero programma e del contributo dei formatori;
- Valutare il corso di formazione visivamente, verbalmente e in forma scritta.

Competenze affrontate:

- Pensiero Critico;
- Abilità di riflessione ed analisi;
- Espressività e creatività;
- Competenze multilinguistiche;
- Competenze digitali;
- Competenze personali, sociali e di "imparare ad apprendere".

Metodologie e metodi:

- Auto-Riflessione;
- Discussione;
- Valutazione in plenaria;
- Valutazione in forma scritta.

Sviluppo delle sessioni:

- I. Riassunto delle attività affrontate durante il corso (15 minuti)

Il formatore apre la sessione ricordando che questa è la sessione finale del programma e riprende il programma affrontato, ripercorrendo visivamente il diario di bordo, affisso sul muro della sala principale. Insieme all'aiuto dei partecipanti, vengono riassunte le attività di ogni giornata lavorativa.

II. Auto-Riflessione (15 minuti)

Il formatore porta al centro della stanza il cartellone dell'attività "La barca e il mare", nella quale i partecipanti hanno annotato le loro aspettative, paure e contributo che intendevano apportare al programma del corso di formazione. Invita tutti i partecipanti a trovare i propri foglietti adesivi e a prenderli. Quando tutti hanno individuato i loro post it, il formatore li invita a riflettere per un massimo di 10 minuti sul loro apprendimento e sulle esperienze vissute durante il corso, e verificare se le loro aspettative sono state soddisfatte, valutare il loro contributo al programma e verificare se alcune delle paure iniziali siano state superate.

III. Giro di valutazione (35 minuti)

I partecipanti iniziano a condividere le proprie valutazioni in riferimento alle aspettative, alla paura e al contributo che avevano individuato nel primo giorno di corso. Quando hanno terminato, il formatore li invita ad esprimere una valutazione del programma del corso di formazione. Il formatore pone ai partecipanti le seguenti domande e loro risponderanno una per una mentre sono seduti nel cerchio:

- Questo corso ti è stato utile? Se sì / no perché?
- Cosa è stato inutile per te in questi giorni di lavoro?
- Come è stata l'energia del gruppo? Ti sei sentito incluso / escluso?
- Cosa cambieresti di questo programma? Qual è la tua prospettiva come partecipante?
- Qual è stato il momento che ti è rimasto maggiormente impresso durante questi giorni lavorativi?

IV. Valutazione in forma scritta (30 minuti)

Il formatore sottolinea che questa sessione prevede la compilazione di un modulo di valutazione con domande chiuse e aperte relative al programma, alle prestazioni dei formatori, alle prestazioni del gruppo, alla metodologia e ai metodi, alla logistica e così via. I moduli di valutazione sono anonimi e i formatori incoraggiano i partecipanti ad essere il più onesti possibile quando lo completeranno.

V. Pensiero conclusivo (5 minuti)

I formatori chiudono ufficialmente il programma e la sessione ringraziando per l'energia e il contributo dei partecipanti al programma e augurando loro buona fortuna per l'implementazione delle attività locali di follow-up.

Materiali necessari:

Fogli, penne e matite, questionari di valutazione stampati

Raccomandazioni per i futuri formatori che intendono replicare questa sessione:

- I formatori dovrebbero essere flessibili nelle tempistiche di questa sessione nel caso in cui i partecipanti abbiano bisogno di più tempo per compilare i loro moduli di valutazione o desiderassero realizzare un breve gioco interattivo per la chiusura dell'evento. Le tempistiche dipendono anche dalle dimensioni del gruppo e da quanto vogliono condividere durante il ciclo di valutazione.
- Questa sessione potrebbe essere realizzata anche online in tempo di Covid-19 utilizzando strumenti tecnologici per la comunicazione online. La sessione plenaria potrebbe essere condotta con tutti i gruppi condividendo materiali e schermate.